A. SELVAGGI* - A. SOLDANO** - M. PASCALE*** - R. DELLAVEDOVA**** (EDS.)

Note floristiche piemontesi n. 545-603

ABSTRACT - *Floristic notes in Piedmont region (NW Italy).*

This is the tenth floristic report, including selected data on new and rare species found in the Piedmont region. In this report are presented the Piedmont floristic notes 545-603. Four autoctonous entities are quoted for the first time in Piedmont Region: *Rubus macrophyllus*, *Rosa caesia*, *Hieracium vasconicum*, *Anemone apennina*. Two alien entities are also quoted for the first time in Piedmont Region: *Soliva sessilis* (naturalized) and *Ligustrum sinense* (naturalized). Moreover new findings of rare, threatened or alien species are also discussed.

KEYWORDS - Rare plants, alien plants, floristic records, Piedmont.

RIASSUNTO - Decimo resoconto di note floristiche piemontesi. Si segnalano nuovi ritrovamenti o conferme di stazioni di specie rare o protette e nuove segnalazioni per singoli settori geografici del Piemonte. Si segnala la presenza di quattro entità autoctone nuove per la flora del Piemonte: *Rubus macrophyllus*, *Rosa caesia*, *Hieracium vasconicum*, *Anemone apennina* e di due nuove entità alloctone: *Soliva sessilis* (naturalizzata), *Ligustrum sinense* (naturalizzata).

PREMESSA

Le note floristiche nascono con uno spirito di condivisione delle conoscenze floristiche sul territorio regionale piemontese. Tra le finalità esplicite vi è la valorizzazione del patrimonio floristico regionale e della sua conservazione. Le note

* Alberto Selvaggi c/o Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente, c.so Casale 476 - 10132 Torino. alberto.selvaggi@gmail.com; selvaggi@ipla.org

** Adriano Soldano, largo Brigata Cagliari 6 - 13100 Vercelli. adriano.soldano@fastwebnet.it

*** Marziano Pascale, via della Repubblica 14 - 12018 Roccavione (CN). marziano.pascale@alice.it

**** Roberto Dellavedova, via Molino 1 fraz. Pescone - 28887 Omegna (VB). robidella@hotmail.com

possono avere la funzione di segnalare specie o siti per cui è opportuno intraprendere azioni di conservazione e di tutela ma in nessun caso le note floristiche devono indurre ad azioni contrarie alle finalità di conservazione (es. pubblicazione precisa di località di specie particolarmente vulnerabili, raccolta di esemplari, etc.). È una rubrica aperta alla collaborazione di tutti, fermi restando i presupposti metodologici e deontologici originali (Selvaggi, 2004) qui di seguito ribaditi e integrati. Le note sono riferite al solo ambito della Regione Piemonte e accolgono segnalazioni di specie nuove, rare o significative dal punto di vista biogeografico o ecologico per la flora piemontese, ma anche esclusioni o conferme di segnalazioni storiche. Per l'elevato numero di entità tassonomiche, sono accettate esclusivamente segnalazioni di specie significative, mentre non sono accettate segnalazioni di specie comuni sul territorio regionale, anche se costituiscono nuove segnalazioni per settori floristici, né segnalazioni di specie alloctone casuali la cui naturalizzazione può essere considerata effimera.

Si considerano coautori della nota tutti coloro che contribuiscono significativamente alla segnalazione (ritrovamento, determinazione) e chi contribuisce in modo significativo a verifiche bibliografiche o d'erbario. Pertanto chi propone una nota alla redazione è tenuto a indicare come coautori tutti coloro i quali hanno concorso alla redazione della nota. Parimenti i segnalatori si impegnano ad evitare il coinvolgimento in qualità di coautori di persone che non hanno contribuito in alcun modo, o in modo trascurabile, alla redazione della nota.

I redattori si riservano il diritto di inserire tra gli autori chi, su sollecito, ha fornito eventuali altri contributi significativi, di integrare e modificare le note in funzione di migliorare omogeneità, qualità e leggibilità delle stesse, di associare segnalazioni pervenute da autori diversi in funzione di ampliare il quadro conoscitivo sull'entità segnalata e, infine, di posticipare la pubblicazione di alcune segnalazioni laddove ritengano necessarie verifiche sistematiche e/o bibliografiche.

Nel rispetto delle indicazioni suddette, i curatori si impegnano a garantire la massima possibilità di partecipazione, a diffondere conoscenze utili e a supportare nella redazione delle note.

MODALITÀ DI SEGNALAZIONE

Per le modalità di segnalazione si invita a riferirsi alle indicazioni di seguito riportate e agli esempi di note pubblicate nel numero attuale.

Non sono accolte le segnalazioni non corredate da campione d'erbario o da fotografia che renda possibile la verifica della determinazione. Per ogni segna-

lazione devono essere esplicitamente indicati nell'ordine: ambito geografico di riferimento, comune con indicazione della Provincia, località, altitudine, esposizione, ambiente, data di osservazione o di raccolta. Devono essere indicati raccoglitori, determinatori e autori delle fotografie. Deve essere indicato l'erbario, pubblico e preferibilmente sito nella Regione Piemonte, presso il quale si intende depositare il campione dopo la verifica da parte dei curatori. Qualora la specie risulti particolarmente rara o protetta dalla legislazione vigente e, in ogni caso, quando la raccolta dell'esemplare possa compromettere la conservazione della stazione si invita a non effettuare raccolte bensì a fotografare in modo da rendere verificabile la determinazione (es. 1 foto d'ambiente, 1 foto complessiva della pianta e foto dei particolari utili alla determinazione) quindi depositare la foto allegata a un foglio d'erbario e cartellinata come se si trattasse di un campione essiccato. Ogni autore è responsabile dell'autenticità della segnalazione e della correttezza della determinazione. In ogni caso i redattori si riservano il diritto di accettare o escludere segnalazioni. Si invitano gli autori delle note a verificare e controllare preventivamente i dati di letteratura noti e gli eventuali campioni d'erbario presenti in *hb.TO* o, se necessario, in altri erbari pubblici significativi a livello regionale o locale (*hb. ALBA*, *hb. BRA*, *hb. MRSN*, *hb. DOMO*).

I dati di localizzazione precisa di specie particolarmente vulnerabili non saranno pubblicati in dettaglio per motivi di conservazione: si invita in ogni caso a fornire i dati di localizzazione completi e possibilmente corredati dall'indicazione delle coordinate (UTM fuso 32, Datum ED 50).

Le segnalazioni vanno **indirizzate – sempre – all'indirizzo e-mail: alberto.selvaggi@gmail.com** con indicato in oggetto: "Note floristiche piemontesi" e, eventualmente, per conoscenza, anche ad uno degli altri redattori; contestualmente alla consegna delle note devono essere forniti i reperti opportunamente montati su fogli d'erbario e cartellinati e/o le foto per effettuare le necessarie verifiche. I campioni d'erbario consegnati ai redattori saranno successivamente depositati in un erbario pubblico sito nella regione Piemonte. Le prossime note devono pervenire inderogabilmente entro la metà del **mese di ottobre dell'anno 2014**. La pubblicazione delle note pervenute oltre tale data sarà rimandata all'anno successivo. Per migliorare la qualità della cura delle note sarà monitorata la ricezione, l'iter di revisione e l'accettazione definitiva delle note. I redattori si riservano il diritto di non accettare segnalazioni incomplete, non verificabili, non attinenti agli scopi e ai metodi esplicitamente dichiarati della rubrica.

Si evidenzia qui di seguito la simbologia da utilizzare per la nota:

+ **IT**: specie autoctona nuova per il Piemonte e per l'Italia; + **PIE**: specie

autoctona nuova per il Piemonte; + **SET**: specie autoctona rara nuova per un settore geografico del Piemonte; + **RAR**: nuova stazione di specie autoctona rara; + **ETE**: Stazione eterotopica di specie autoctona rara o significativa; + **STO**: conferma di stazione storica di specie autoctona rara (<1950); - **PIE**: esclusione dalla flora della regione; - **RAR**: stazione di specie autoctona eccezionalmente rara scomparsa o non ritrovata; **PIE/EXT** specie estinta in Piemonte ovvero non riconfermata dopo il 1950 e/o non ritrovata dopo attive ricerche delle stazioni note.

Per le specie alloctone, in base a Celesti-Grappow *et al.* (2009a), si utilizzano le seguenti specificazioni sullo status: specie alloctona di naturalizzazione casuale: /**C**; specie alloctona naturalizzata stabilmente: /**N** (specificare nelle osservazioni eventuale grado di invasività).

Sarà cura del segnalatore specificare e fornire indicazioni utili a riferire la segnalazione ad una delle categorie sopra specificate. La pubblicazione di note relative a specie alloctone è riservata a segnalazioni di specie nuove per l'Italia (+ **IT**), per il Piemonte (+ **PIE**) o per un settore geografico (+ **SET**) di riferimento. Per le segnalazioni di specie casuali i redattori si riservano il diritto di non accettare segnalazioni in cui non sia possibile accertare un minimo grado di affermazione in cenosi naturali e/o una permanenza nel tempo dei popolamenti e/o una capacità autonoma riproduttiva o di propagazione.

Modalità di citazione delle singole note:

Pascal R., 2009 - Nota n. 235. *Erigeron atticus* Vill. (*Asteraceae*) in: Selvaggi A., Soldano A., Pascale M., Pascal R. (eds.) - Note floristiche piemontesi n. 176-245. Rivista piemontese di Storia naturale, 30: 332.

Flora autoctona

A. Soldano, K. Pagitz

545. *Rubus macrophyllus* Weihe & Nees (*Rosaceae*)

+ **PIE**: Val Sesia, comune di Romagnano Sesia (NO), sentiero sul lato ovest della strada che tende a Pian di Cordoba, 290 m, 29 giugno 1979. *Leg. et det.* A. Soldano, *conf.* K. Pagitz (*hb.* MRSN).

OSSERVAZIONI. La segnalazione in oggetto è la prima relativa alla presenza in Piemonte di *Rubus macrophyllus* Weihe & Nees, specie finora nota in Italia solo in Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e, in forma dubbia, nel Veneto (Conti *et al.*, 2005).

A. Soldano, E. Lattanzi

546. *Rosa caesia* Sm. (*Rosaceae*)

+ **PIE**: Valle Cervo, comune di Piedicavallo (BI): 1) presso la frazione Rosei lungo il

sentiero E 41 poco prima del ponte sul T. Cervo, 1130 m, 10 settembre 1998. *Leg.* A. Soldano, A. Sella, *det.* E. Lattanzi (*hb.* TO); 2) *ibidem*, poco oltre il guado del T. Irogna, 1160 m, 10 settembre 1998. *Leg.* A. Soldano, A. Sella, *det.* E. Lattanzi (*hb.* MRSN).

OSSERVAZIONI. Il dato in oggetto costituisce la prima indicazione della specie per il Piemonte; il primo reperto era stato inizialmente attribuito dubitativamente a *Rosa subcollina* (Christ) Dalla Torre (Soldano & Sella, 2000) con la quale convive nelle due stazioni, oggetto della presente nota, molto prossime tra di loro.

M. Pascale, G. Gottschlich

547. Hieracium vasconicum Martrin-Donos (*Asteraceae*)

[= *H. dolosum* subsp. *vasconicum* (Martrin-Donos) Zahn; *H. laurinum* subsp. *vasconicum* (Martrin-Donos) Zahn]

+ **PIE**: Alpi Cozie, Valle Stura di Demonte, comune di Vignolo (CN), verso Roccasparvera, bosco misto di latifoglie, calcescisto, 660 m, esp. S, 24 agosto 2006. *Leg.* M. Pascale, *det.* G. Gottschlich 2012 (*hb.* MRSN).

OSSERVAZIONI. Entità certamente rara che, stando alla bibliografia consultata (Vignolo-Lutati 1953, 1963; Pignatti, 1982) ed alle indagini d'erbario in *hb.* TO, non risulta finora essere stata rinvenuta in Piemonte.

G. Bellone, U. Ferrando, G. Gallico, M. Lonati, L. Guglielmo

548. Anemone apennina L. (*Ranunculaceae*)

+ **PIE**: 1) Valle Maudagna, comune di Frabosa Sottana (CN), Località Serra S. Giuseppe, bosco misto di latifoglie, 540-570 m, 24 marzo 2012. *Leg. et det.* G. Gallico (*hb.* TO); 2) Valle Vermenagna, comune di Limone Piemonte (CN), regione Murin, prato falciato, substrato siliceo, 1010 m, esp. SW, 7 maggio 2013. *Obs.* G. Bellone, *conf.* U. Ferrando (foto G. Bellone in *hb.* TO).

OSSERVAZIONI. Entità sinora riportata per Lombardia, Emilia-Romagna, tutta l'Italia peninsulare e Sicilia (Pignatti, 1982). La stazione di Frabosa Sottana si trova in ambiente del tutto naturale e conta un buon numero di individui, quella di Limone Piemonte è invece composta da due soli esemplari, rinvenuti in un prato regolarmente falciato. Questo esiguo popolamento andrà pertanto monitorato per verificarne l'eventuale espansione o che non si tratti di presenza occasionale. In Piemonte, oltre alle località sopraindicate, vi è una segnalazione di Riccardo Luciano sul sito *actaplantarum.org* (marzo 2013) per i dintorni di Ceva (<http://www.actaplantarum.org/acta/galleria1.php?aid=475>). In quest'ultima località, situata in prossimità di nuclei abitati, si ipotizza che la pianta possa essere sfuggita da qualche giardino (R. Salvo, *com. verb.*).

A. Selvaggi, M. Lonati, R. Dellavedova, R. Pascal, M. Mosso, R. Benetti, F. Meloni, M. Ferrarato, L. Guglielmo

549. Oplismenus undulatifolius (Ard.) Beauv. (*Poaceae*)

+ **SET**: 1) Settori prealpini della Stura di Lanzo, comune di Venaria Reale (TO), Parco La Mandria, presso Lago delle Ninfee, 350 m, 12 agosto 2003. *Leg et det.* A. Selvaggi, R. Pascal (*hb.* ANP); 2) Settori prealpini della Stura di Lanzo, comune di Vena-

ria reale (TO), Parco La Mandria, presso Riva delle Costere, 295 m, 4 settembre 2002. *Leg et det.* M. Mosso (*hb.* Parco La Mandria)

+ **RAR**: 1) Anfiteatro morenico di Ivrea, comune di Cascinette (TO), frequente nel bosco planiziale a *Fraxinus excelsior* e *Alnus glutinosa* (*Carici remotae-Fraxinetum*) presso C.na del Rettore, 240 m, 10 settembre 2013. *Leg. et det.* M. Lonati (*hb.* TO); 2) Anfiteatro morenico di Ivrea, comune di Piverone (TO), tra Anzasco e C.na Pedrino a W del Lago di Viverone, 231 m, 31 agosto 2009. *Leg et det.* R. Benetti, *conf.* A. Selvaggi (*hb.* IPLA)

+ **RAR**: Pianura novarese, comune di Ghemme (NO), Baraggia di Pian Rosa, 283 m, 10 agosto 2010. *Leg et det.* A. Selvaggi, R. Dellavedova (*hb.* ANP);

OSSERVAZIONI. Specie rara, ancorché considerata da alcuni autori di dubbio indigenato (Banfi & Galasso, 2010), legata ai boschi freschi e ombrosi, planiziali, collinari o pedemontani; la presenza è documentata in *hb.* TO (Pistarino *et al.*, 1999) per varie località del Piemonte, alcune delle quali qui riconfermate. Le segnalazioni per il Parco La Mandria presso Torino attestano un nuovo settore di presenza della specie. La segnalazione per la Baraggia di Pian Rosa testimonia una nuova presenza nella provincia di Novara dove la specie è stata precedentemente segnalata nel settore insubrico e presso la sponda piemontese del Ticino (Abbà, 1981 e 1988), quindi al Bosco Solivo (Villa, 2010), ai Lagoni di Mercurago (*obs.* E. Villa e F. Bagliani, 2009) e ad Arona (Zanetta, 2004). Le segnalazioni oggetto di nota confermano parte della distribuzione storica in varie località nell'anfiteatro morenico di Ivrea documentata da alcuni campioni conservati in *hb.* TO, tutti antecedenti alla prima metà del '900 (Pistarino *et al.*, 1999) a cui si aggiungono i dati di Mongrando e Salussola (Soldano & Sella, 2000) e la recente segnalazione per il Lago Pistono (Minuzzo *et al.*, 2005).

A. Soldano, F. Picco, J. Güemes

550. *Fumana ericifolia* Wallr. (Cistaceae)

+ **SET**: Monferrato, comune di Alfiano Natta (AT), frazione Cardone, nella cava del Bric Ambra, 410 m, 24 maggio 2009. *Leg.* A. Soldano, F. Picco, *det.* J. Güemes (*hb.* TO, *hb.* VAL).

+ **SET**: Val Maira, comune di Busca (CN), pendici aride lungo la strada della Colletta sotto l'Eremo di Busca, 15 giugno 1913. *Leg.* E. Ferrari, F. Vallino, A. Noelli (*sub Helianthemum fumana var. ericoides*), *rev.* J. Güemes (*hb.* TO).

+ **SET**: Val di Susa: 1) comune di Mompantero (TO), rupi, luglio 1893. *Leg.* E. Ferrari (*sub F. procumbens* (Dunal) Gren. & Godron), *rev.* A. Soldano (*hb.* TO); 2) comune di Bussoleno (TO), gerbidi presso Foresto, 25 giugno 1896. *Leg.* U. Valbusa (*sub F. procumbens* (Dunal) Gren. & Godron), *rev.* A. Soldano (*hb.* TO); 3) comune di Villar Focchiardo (TO), campi abbandonati, 380 m, 16 ottobre 1974. *Leg.* F. Montacchini, G. Forneris, G. Ariello (*sub F. ericoides*), *rev.* A. Soldano (*hb.* TO).

+ **SET**: Val Sangone, comune di Trana (TO), monte Moncuni, erbosi presso la cima, 550 m, 21 giugno 1974. *Leg.* F. Montacchini, G. Forneris, G. Ariello (*sub F. ericoides*), *rev.* A. Soldano (*hb.* TO).

OSSERVAZIONI. *Fumana ericifolia* Wallr. è stata individuata in Italia pochi anni fa (Marchetti *et al.*, 2009) in sostituzione di *F. ericoides* (Cav.) Gand. con cui era stata pre-

cedentemente confusa. Nell'occasione non erano state esaminate raccolte provenienti dal Piemonte, ma successivamente Gallo (2013) riferiva a *F. ericifolia* reperti della Collina Torinese, mentre quelli del Monferrato, già attribuiti a *F. ericoides* (Picco, 2010), vennero trasmessi in visione a J. Güemes, che ha provveduto anche a fornire raccolte certe di quest'ultima specie. Il confronto col materiale in *hb.* TO ha portato ad individuare l'appartenenza a *F. ericifolia* anche la raccolta della Val Maira, ricordata da Gola (1932-1933, *sub F. ericoides*), di quelle della Val di Susa (a cui, almeno parzialmente, è da ritenere si riferiscano Montacchini *et al.*, 1982, pagg. 83-84, *sub F. ericoides*) e della Val Sangone, finora inedita. È da ritenere che anche l'altra indicazione per il Piemonte di Santa Lucia di Mondovì (Burnat *et al.*, 1892-1931) sia relativa a *F. ericifolia*.

M. Lonati, D. Bouvet, L. Guglielmono, A. Selvaggi

551. *Silybum marianum* (L.) Gaertner (Asteraceae)

+ **SET:** Biellese, comune di Verrone (BI), cumulo di terra incolto in prossimità degli svincoli della strada statale ad Est dell'abitato, 28 maggio 2013, 272 m. *Leg. et det.* M. Lonati (*hb.* TO);

+ **RAR:** Pianura di Torino, comune di Grugliasco (TO), strada del Gerbido nel tratto tra Corso Allamano e C.na Boniscontri, osservato più volte tra il 22 maggio 2008 e il 31 maggio 2012, 278 m. *Leg. et det.* M. Lonati (*hb.* TO e foto).

OSSERVAZIONI. Specie ad areale mediterraneo-turanico, presente nell'Italia settentrionale per lo più come relitto di antiche colture effettuate a scopo officinale ed in via di scomparsa (Pignatti, 1982) ma anche come specie ruderale e nitrofila (Mondino, 2007). La segnalazione di Verrone risulta la prima del territorio biellese dove non risulta precedentemente segnalata da Soldano & Sella (2000). Nell'ambito pianiziale torinese la specie è stata segnalata per la prima volta (*sub Carduus marianus*) da Allioni (1785) "*circa Taurinum in fimetum quodam suburbano secus Padum*" e "*secus flumen Sangon prope Beinasco*" quindi da Balbis (1800-1801), lungo la riva del Sangone a Millefiori e Drosso, da Gola (1910), che indicava in via di scomparsa le stazioni lungo il Sangone a Beinasco e alla Madonna del Pilone a Torino, mentre Mussa (1931) segnalava una generica presenza nell'"agro torinese". In base ai campioni di F. Santi in *hb.* CAI (Tosco & Ferraris, 1981) fino al 1921 la specie era presente "lungo la sponda sx del Po a Torino a livello dell'antica Barriera di Nizza" e, fino al 1897, "lungo la riva sx del Sangone presso Beinasco". In *hb.* TO sono inoltre presenti campioni provenienti da "presso il Sangone a Beinasco" (*Leg.* F. Vallino, 1908) e "lungo la sponda sinistra del Po in fronte al Pilonetto" (*Leg.* P. Fontana, 20 luglio 1923) che rappresentano le ultime conferme della specie nei dintorni di Torino. Le stazioni qui documentate ampliano l'areale della specie al settore Biellese e ne riconfermano la presenza attuale, seppur effimera e incostante, presso l'ambito pianiziale di Torino e del suo circondario.

A. Soldano, P. Palazzolo

552. *Althaea cannabina* L. (Malvaceae)

+ **SET:** Pianura di Alessandria, comune di Bosco Marengo (AL): 1) al limite dell'argine del T. Orba a SO della Cascina S. Michele, 108 m, 20 settembre 2013. *Leg. et det.*

A. Soldano, P. Palazzolo (*hb.* TO); 2) strada a monte dell'argine del T. Orba, 1 km a monte della Cascina S. Michele, 110 m, 20 settembre 2013. *Leg. et det.* A. Soldano, P. Palazzolo (*hb.* Soldano).

OSSERVAZIONI. Nel territorio della provincia di Alessandria questa specie ha diverse indicazioni per l'adiacente settore appenninico (Gola, 1912; Belli, 1918; Abbà, 1986; Carrega & Silla, 1995), mentre non risultava segnalata per l'area di pianura.

S. Alberti, D. Bouvet, D. Marchetti, A. Soldano

553. *Cystopteris alpina* (Lam.) Desv. (*Woodsiaceae*)

+ **SET**: Val Chisone, comune di Pragelato (TO), Val Troncea nel piano a valle del T. Meys, sinistra orografica, conoide roccioso calcareo, 4 agosto 1998. *Leg.* S. Alberti, *det.* D. Marchetti (*hb.* TO).

OSSERVAZIONI. Nella flora della Val Troncea (Bouvet & Pivani, 1998) *Cystopteris alpina* (Lam.) Desv. non è citata così come successivamente non compaiono segnalazioni per il territorio in esame; il dato, oggetto della presente nota, risulta quindi il primo concernente il settore della Val Chisone.

A. Soldano, N. Viñals, C. Minuzzo, E. Martinetto

554. *Carex pendula* L. (*Cyperaceae*)

+ **SET**: Anfiteratro Morenico d'Ivrea, comune di Quagliuzzo (TO), lama sulla destra idrografica del torrente Chiusella a NO della Cascina Piana, appena a monte della scarpata fossilifera, 273 m, 8 maggio 2011. *Leg et det.* A. Soldano, N. Viñals (*hb.* TO).

OSSERVAZIONI. *Carex pendula* L. è segnalata nel settore da Minuzzo *et al.* (2005) in base alle testimonianze contenute nella tesi inedita di Gamero (1950-1951), concernenti i laghi di S. Michele, Campagna, Pistono e Nero. Diversamente i dati di letteratura (Bolzon, 1915; Desfayes, 1993), nonché le verifiche condotte dagli stessi Minuzzo *et al.* (2005), bissate in tempi più recenti da perlustrazioni effettuate nei medesimi luoghi da A. Soldano, C. Minuzzo e E. Martinetto, escludono la presenza di questa specie. D'altra parte *C. pendula* non è specie di ambienti lacustri è da ritenere che Gamero possa averla confusa con *C. pseudocyperus* L., comunemente presente nei siti esaminati e sorprendentemente indicata dall'autore solo nel Lago Nero.

A. Soldano, P. Palazzolo, G. Domina

555. *Orobanche artemisiae-campestris* Gaudin (= *O. loricata* Rchb.) (*Orobanchaceae*)

+ **SET**: Pianura di Alessandria, comune di Castelnuovo Scrivia (AL), sponda destra del torrente Scrivia presso la Cascina Bertolino, 87 m, 18 giugno 2013. *Leg.* A. Soldano, P. Palazzolo, *det.* G. Domina.

OSSERVAZIONI. Il dato risulta essere il primo per l'area pianeggiante della provincia di Alessandria.

D. Bouvet, D. Barolin, G. Gottschlich, A. Soldano

556. *Hieracium froelichianum* H. Buek subsp. **punctiferum** Gottschl. (*Asteraceae*)

+ **SET**: Val Chisone, comune di Pragelato (TO), località Fournet, pascolo umido nel lariceto presso il fondovalle, 1850 m, 18 settembre 2012. *Leg.* D. Bouvet, D. Baro-

lin, *det.* G. Gottschlich (*hb.* Parco Naturale della Val Troncea).

OSSERVAZIONI. La segnalazione in oggetto costituisce il primo reperto per il settore della Val Chisone ed il secondo in assoluto per il Piemonte per questa entità di recentissima descrizione tassonomica (Gottschlich, 2009) dopo il dato inerente la vicina Val Argentera in Val di Susa.

C. Metti, D. Barolin, G. Gottschlich, A. Soldano

557. *Pilosella laggeri* (Rchb. fil.) F.W. Schulz & Sch.Bip. (= *Hieracium laggeri* (Rchb. fil.) Fr. (*Asteraceae*))

+ **SET**: Val Chisone, comune di Pragelato (TO), pascoli in prossimità della Grangia del Vallonetto, 2170 m, 11 luglio 2012. *Leg.* C. Metti, D. Barolin, *det.* G. Gottschlich (*hb.* Parco Naturale della Val Troncea).

OSSERVAZIONI. La raccolta in oggetto costituisce la prima concernente il settore della Val Chisone.

D. Barolin, D. Bouvet, G. Gottschlich, A. Soldano

558. *Hieracium umbrosum* Jord. (*Asteraceae*)

+ **SET**: Val Chisone, comune di Pragelato (TO): 1) sotto la frazione Tronca, loriceto rado a 1790 m, 8 agosto 1996. *Leg.* D. Bouvet, *det.* G. Gottschlich (*hb.* TO); 2) Pount Daz Itreit, scarpata della strada che costeggia la sponda sinistra del T. Chisone, 1610 m, 18 luglio 2012. *Leg.* D. Bouvet, D. Barolin, *det.* G. Gottschlich (*hb.* Parco Naturale della Val Troncea).

OSSERVAZIONI. Le raccolte suddette sono le prime concernenti il settore della Val Chisone.

M. Pascale, R. Ferranti, S. Frattini, F. Martini, G.P. Mondino, D. Marangoni, A. Selvaggi

559. *Salix rosmarinifolia* L. (*Salicaceae*)

+ **SET**: Val di Susa, comune di Oulx (TO): 1) prati paludosi a *Molinia coerulea*, *Schoenus ferrugineus*, *Epipactis palustris*, 1100 m, luglio 1971. *Leg.* G.P. Mondino (*sub Salix repens*), *rev.* P. Paiero, 1982 (*Salix rosmarinifolia*) (*hb.* TO); 2) Val di Susa, bosco rado tra il Lago Borello e il Lago Verde, 1070 m, 26 giugno 2009. *Leg.* D. Marangoni, A. Selvaggi, *det.* D. Marangoni, A. Selvaggi (*hb.* IPLA)

+ **STO**: Alpi Marittime, Valle Stura di Demonte, comune di Argentera (CN): 1) Sulla sommità della Valle Stura, Colle della Maddalena (Argentera), anno 1850. *Leg.* D. Lisa (*sub Salix sp.*), *det.* Corte 1895 (*S. repens*), *rev.* A. Selvaggi, M. Pascale, 2013 (*Salix rosmarinifolia*) (*hb.* TO); 2) torbiera sopra il lago della Maddalena, 2050 m, 4 luglio 2003. *Leg.* R. Ferranti, S. Frattini (*sub. S. rosmarinifolia* cfr. *S. repens*), *conf.* F. Martini, 2011 (*Salix rosmarinifolia*) (*hb.* TO); 3) torbiera sopra il Lago della Maddalena, 2030 m, esp. N, 11 luglio 2003. *Leg.* M. Pascale (*hb.* Ente gestione Parco Marguareis).

OSSERVAZIONI. Le raccolte di Oulx attestano per la prima volta la presenza di questo raro salice in Valle di Susa. Le raccolte presso il Lago della Maddalena confermano la presenza della specie in Valle Stura di Demonte, unica località sinora nota per

le Alpi Marittime italiane. Il campione del Lisa, identico a quelli indicati in questa nota è verosimilmente stato prelevato nello stessa torbiera sovrastante il Lago della Maddalena. In Pignatti (1982) *S. rosmarinifolia* L. viene segnalato in Italia soltanto in Veneto. In più recenti pubblicazioni (Martini & Paiero, 1988; Conti *et al.*, 2005) la specie è invece riportata per tutte le regioni del settentrione italiano. Per quanto riguarda il Piemonte la specie è stata segnalata nella Vauda canavesana (Ferrari, 1912 *sub. S. repens*; Guglielmetto Mugion & Martinetto, 1995), in Valsesia (Rotti, 1990), nell'anfiteatro morenico d'IVrea (Bolzon, 1916), nel Biellese (Soldano & Sella, 2000), nella Baraggia novarese e vercellese (Pescarolo, 1992; Soldano & Soldano, 2004; Soldano, 2008).

G. Bellone

560. *Gentiana ligustica* R. Vilm. & Chopinet (*Gentianaceae*)

+ **SET:** Alpi Marittime, Valle Vermenagna, comune di Limone Piemonte (CN), regione Boero in località Terra Rossa, pendio pietroso, calcareo, 1750 m, esp. S, 29 giugno 2013. *Leg. et det.* G. Bellone (*hb.* TO).

OSSERVAZIONI. Entità rara, distribuita in buona parte del territorio delle Alpi Marittime, Liguri e Cozie meridionali. La località qui segnalata è da considerarsi la prima per la Valle Vermenagna, non essendovi riscontri sulla presenza della specie né in letteratura (Burnat *et al.*, 1892-1931) né tra i reperti degli erbari verificati (*hb.* MRSN, TO).

G. Bellone, L. Guglielmo, G. Pandolfo

561. *Lathyrus setifolius* L. (*Fabaceae*)

+ **SET:** Alpi Marittime, Valle Vermenagna, comune di Limone Piemonte (CN), presso la cappella di S. Maurizio, pendio arido calcareo, 1050 m, esp. S, 21 maggio 2013. *Leg. et det.* G. Bellone (*hb.* TO).

OSSERVAZIONI. *Lathyrus setifolius* L. è specie presente, seppure in modo sporadico, in quasi tutte le regioni italiane, compreso il Piemonte (Pignatti, 1982). In Piemonte la specie è stata segnalata da Burnat *et al.* (1892-1931) in valle Ellero e da Zumaglini (1864) nel Biellese a Cavaglià, entrambe le località non più confermate, e in Val di Susa da Montacchini *et al.* (1965). I campioni esaminati in *hb.* TO testimoniano la presenza della specie in Valle Ellero a “Mondovì, Villanova, Rupi di S. Lucia” (*Leg.* F. Santi, giugno 1894) e, in Valle Susa, a “Susa - Foresto” (*Leg.* F. Santi, 31 maggio 1900; *Leg.* F. Vallino 6 luglio 1900), “nei detriti di rocce tra la fornace di calce e l'orrido di Foresto” (*Leg.* E. Ferrari, 25 giugno 1896 e 31 maggio 1903), a “Susa, alle Blaccie” (*Leg.* E. Ferrari 19 giugno 1889), a “Susa, destra della Dora, rupi ai Tre Piloni” (*Leg.* E. Ferrari, O. Mattiolo, F. Vallino, 25 giugno 1906) “dumeti ai piedi delle rocce a Foresto” (*Leg.* F. Vallino, 1903) nei “campi alla roccia Tre Piloni presso Susa verso Mattie”, (*Leg.* F. Vallino, 25 maggio 1906). Il nuovo rinvenimento accerta la presenza di questa entità, che appare essere assai rara nel territorio piemontese, anche nel settore della Valle Vermenagna.

A. Selvaggi, D. Marangoni

562. *Juncus arcticus* L. (*Juncaceae*)

+ **SET:** Val Germanasca, comune di Massello (TO), Vallone di Massello, ripiani tra Colle del Pis e Ricovero del Moremut, acquitrini, 2470 m, 8 agosto 2005. *Leg. et det.* D. Marangoni, *conf.* A. Selvaggi (*hb.* ANP).

+ **RAR:** Valle di Susa, comune di Salbertrand (TO), presso sorgente che alimenta la torbiera sotto il Col Blegier, 2350 m, 11 agosto 2013. *Leg. et det.* A. Selvaggi (*hb.* ANP).

OSSERVAZIONI. *Juncus arcticus* è specie a distribuzione artico-alpina, rarissima e in forte regressione nelle alpi piemontesi (Selvaggi *et al.*, 2012). Nella Valle di Susa le segnalazioni più recenti della specie sono relative a Bardonecchia, nel Vallone di Rochemolles (*Leg.* F. Montacchini, G. Forneris, G. Ariello, 22 luglio 1974 in *hb.* TO) e presso il Colle dell'Assietta a 2566 m di quota (*Leg.* F. Montacchini, G. Ariello, 30 luglio 1971 in *hb.* TO), a pochi km di distanza dalla stazione oggetto di nota. La presenza della specie nella torbiera del Col Blegier, nonostante ricerche e sopralluoghi effettuati da vari ricercatori, in particolare negli anni 2005 e 2006, non era stata finora riscontrata. È probabile che la tutela attiva della torbiera, che viene garantita dall'ente Parco Alpi Cozie a partire dal 2007 attraverso la posa di recinti elettrificati al fine di dissuadere il pascolo e lo stazionamento dei bovini, abbia consentito migliori condizioni di sviluppo della specie che è ora presente con due piccoli popolamenti entrambi di circa 1 m² di estensione, dunque ben visibili e monitorabili. La presenza della specie, che nella stazione si associa a *J. jacquinii*, *J. alpino-articulatus* e *Carex davalliana*, è indicatrice della presenza dell'habitat "Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*" (7240*), prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". La presenza della specie in Val Germanasca all'interno del SIC/ZPS IT1110080 "Val Tronca", già segnalata come specie compagna all'interno della nota floristica n. 18 relativa a *C. atrofusca* (Marangoni, 2006), è qui ripresa ed esplicitata per delineare il quadro distributivo attuale della specie nelle Alpi Cozie italiane e sottolineare la necessità di avviare anche per questa stazione una tutela attiva e un monitoraggio come previsto dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

G.V. Cerutti, A. Motta

563. *Fumaria capreolata* L. subsp. *capreolata* (*Papaveraceae*)

+ **SET:** Anfiteatro Morenico d'Ivrea, comune di Viverone (BI), via Volpine, all'incrocio con via Moglie, incolto di bordo strada, 265 m, esp. sud ovest, 21 aprile 2013. *Leg.* G.V. Cerutti, A. Motta (*hb.* MRSN).

OSSERVAZIONI. L'entità è già stata segnalata per altri settori della Provincia di Biella da Cerutti & Motta (2008) e per il settore prealpino della Val di Susa, in Provincia di Torino da Soldano & Bouvet (2012) a cui si rimanda per le notizie dettagliate. Nella stazione descritta la specie è presente oltre che nel punto di raccolta indicato, anche lungo Via Volpine sino alla SS 228; l'abbiamo inoltre osservata all'incrocio tra la SS 228 e la SP 420 ed anche lungo la Strada Provinciale citata in direzione di Comuna, a monte della strada stessa alle quote di 261 e 255 m. Successivamente, in data 2 giugno 2013, abbiamo osservato l'entità anche nel Comune di Biella, Strada della Burcina, curva sottostante Galinit. La presente segnalazione documenta quindi nuove sta-

zioni della specie nella Provincia di Biella, specie mediterranea, rara in Piemonte e nuova per l'Anfiteatro Morenico d'Ivrea.

A. Antonietti, G.V. Cerutti, R. Dellavedova

564. *Catapodium rigidum* (L.) C.E. Hubb. subsp. *rigidum* (Poaceae)

+ **SET**: Valle d'Oropa, comune di Biella (BI), Strada dell'Acqua nei pressi del civico 36, luogo calpestato, 520 m, 11 luglio 2012. *Leg. et det.* G.V. Cerutti (*hb.* Cerutti); *ibidem*, 24 maggio 2013. *Leg. et det.* G.V. Cerutti (*hb.* MRSN).

+ **RAR**: Settore insubrico: 1) Comune di Cannobio (VB), Carmine Superiore, al margine del sentiero nei pressi dell'abitato, 305 m, esp. E, 27 agosto 2011. *Leg. et det.* R. Dellavedova (*hb.* ANP); 2) comune di Omegna (VB), stazione FS di Omegna, deposito di traversine ferroviarie, 305 m, esp. A, 30 maggio 2012. *Leg. et det.* A. Antonietti (*hb.* Antonietti); 3) comune di Verbania (VB), stazione FS di Verbania-Fondotoce, al margine di un binario morto, 206 m, esp. A, 7 giugno 2012. *Leg. et det.* A. Antonietti, R. Dellavedova (*hb.* Antonietti); 4) comune di Cannobio (VB), mulattiera da Nuova Pace per San Bartolomeo allo sbocco sul tornante per la strada Nazionale, 230 m, esp. SE, 4 ottobre 2012. *Obs.* A. Antonietti, R. Dellavedova.

OSSERVAZIONI. Pignatti (1982) elenca la specie quale entità euri-mediterranea, presente negli incolti, prati aridi, bordi di vie, sabbie, comune in tutto il territorio nazionale. La distribuzione viene sostanzialmente confermata da Conti *et al.* (2005) che escludono dall'areale solamente la Regione Valle d'Aosta. In Provincia di Biella Soldano & Sella (2000) non elencano l'entità; la presente segnalazione quindi attesta una nuova presenza floristica per la provincia di Biella. La consultazione dell'erbario del Collegio Rosmini di Domodossola (*hb.* DOMO) ha permesso di far emergere la presenza di un campione di *Catapodium rigidum* (L.) Hubbard raccolto da Müller a "Intra (Lago Maggiore), margine di una strada" (*Leg.* Müller, giugno, 1889). A tale testimonianza storica fanno seguito le presenti annotazioni che confermano il dato per la porzione più mite del territorio della provincia del Verbano - Cusio - Ossola (VB), corrispondente al Settore insubrico piemontese.

A. Antonietti, R. Dellavedova

565. *Sisymbrium strictissimum* L. (Brassicaceae)

+ **SET**: Valli dell'Ossola, comune di Domodossola (VB): 1) mulattiera da Cruppi a Anzuno, 530 m, esp. SE, 11 maggio (foglie) e 19 luglio 2013 (frutti), *Leg. et det.* A. Antonietti (*hb.* A. Antonietti); 2) Quana, bordo a valle della strada sterrata per Tensa, 600 m, esp. NE, 25 aprile 2007, *Obs.* A. Antonietti, 25 settembre 2013 (frutti), *Leg. et det.* A. Antonietti (*hb.* A. Antonietti); Valle Vigezzo, comune di Druogno (VB), pendio sassoso boscato a valle della SS337 subito dopo Gagnone direzione Masera, 755 m, esp. S, 9 ottobre 2013 (frutti), *Leg. et det.* A. Antonietti (*hb.* ANP).

OSSERVAZIONI. La specie è segnalata da Pignatti (1982) come rara nelle valli aride alpine (Cantone Ticino, Valle d'Aosta e Valle di Susa). Il ritrovamento nella Provincia di Verbania colma una "lacuna" tra il Ticino e la Valle di Susa che permette di ipotizzare una sua presenza, sia pure sporadica, anche nelle altre vallate alpine a Ovest dell'Ossola.

A. Antonietti, R. Dellavedova

566. *Cerintho glabra* Mill. subsp. *glabra* (Boraginaceae)

+ **SET**: Valli dell'Ossola, Valle Dèvero: comune di Premia (VB), sentiero lato destro del Lago di Agàro, 1615 m, esp. E, incl. 30°, 7 agosto 2012. *Leg.* R. Dellavedova, *det.* A. Antonietti, R. Dellavedova (*hb.* Dellavedova); 2) comune di Baceno (VB) sentiero da alpe Chiovende per Alpe Dèvero, 1410 m, esp. SE, incl. 35°, 25 giugno 2013. *Obs.* A. Antonietti, R. Dellavedova (Foto Dellavedova).

OSSERVAZIONI. Dalla consultazione di materiale bibliografico storico (Rossi, 1883) e recente (Antonietti, 2002; 2005) relativo al settore delle Valli dell'Ossola, non emerge nessuna segnalazione inerente *Cerintho glabra* Mill. subsp. *glabra*. Il ritrovamento di un esemplare fiorito nel giugno del 2013 ha permesso di determinare anche la pianta allo stato vegetativo osservata l'anno precedente presso il Lago di Agàro, di cui erano state erborizzate solo alcune foglie basali. La presente notula è dunque la prima testimonianza per la provincia di Verbania (VB).

A. Selvaggi, M. Pascale, R. Barbero, F. Morelli

567. *Goodyera repens* (L.) R. Br. (Orchidaceae)

+ **SET**: Valle Stura di Demonte: 1) comune di Sambuco (CN), verso Pianche lungo la strada ex militare, bosco di faggio e abete bianco, substrato siliceo, 1190 m, esp. N, 15 luglio 2004. *Leg.* M. Pascale (*hb.* MRSN); 2) comune di Sambuco (CN), Vallone della Madonna, bosco di conifere, 1300 m, 16 luglio 2001. *Obs.* R. Barbero; 3) comune di Sambuco (CN), Vallone della Madonna, bosco di pino silvestre, 1400 m, 2 agosto 1999. *Obs.* F. Morelli; 4) comune di Pietraporzio (CN), sopra Potebernardo, 1450 m, 25 agosto 1996. *Obs.* F. Morelli

+ **RAR**: Valle Orco, comune di Ceresole Reale (TO), sponda destra Lago di Ceresole, nel bosco di larice a monte della strada circumlacuale tra rio del Dres e rio delle Rocce, 1590 m, 2 agosto 2013. *Obs.* A. Selvaggi (Foto Selvaggi).

OSSERVAZIONI. *Goodyera repens* (L.) R. Br. è un'orchidacea rara e sporadica, tipicamente associata ai boschi di conifere montani. Le segnalazioni della Valle Stura attestano per la prima volta la presenza di questa specie in questo settore. In Valle Orco la presenza della specie era stata precedentemente segnalata da Filippo Vallino e Flavio Santi (Santi, 1911; Santi, 1917) presso la foresta di Crusonay, sopra la borgata Giarai di Ceresole Reale, come testimoniano anche i campioni raccolti dagli stessi autori e conservati in *hb.* TO e *hb.* CAI (Tosco & Ferraris, 1981), tutti relativi ad un periodo compreso tra il 1871 e il 1910. La segnalazione attuale conferma la presenza della specie in Valle Orco a oltre cento anni di distanza dall'ultima osservazione.

M. Lonati, G. Pandolfo, L. Guglielmo

568. *Tuberaria guttata* (L.) Fourr. (Cistaceae)

+ **RAR**: Valle di Susa, comune di Villardora (TO), praterie xeriche a Nord di T.re del Colle, 11 giugno 2010, tra 410 e 430 m. *Leg. et det.* M. Lonati (*hb.* TO).

OSSERVAZIONI. La specie, segnalata in vari settori del Piemonte ma erroneamente indicata da Aeschmann *et al.* (2004) con areale "da completare" in provincia di Torino, è stata precedentemente segnalata in Val di Susa "nei pascoli secchi, sterili

della Val di Susa” da G.F. Re (Re, 1805; Caso, 1881), a “Borgone di Susa” da Abbà (1973) e “tra Alpignano e Caselette, al M. Musiné” e a “Torre della Vigna” da Mussa (1937 e 1940). Per quest’ultima località esiste in *hb.* TO un campione relativamente recente (Leg. F. Montacchini, A. Noelli e G. Ariello, 9 giugno 1973). In *hb.* TO è inoltre documentata una presenza storica alla “Rocca di Condove” (Leg. E. Ferrari, 27 giugno 1890; Leg. U. Valbusa, 9 luglio 1896). La presente segnalazione evidenzia una nuova località di presenza della specie nella bassa valle.

A. Selvaggi, M. Lonati, G. Pandolfo, L. Guglielmo

569. *Caucalis platycarpus* L. (*Apiaceae*)

+ **RAR:** Valle di Susa, comune di Cesana T.se (TO), sotto Roche Rouge, margini strada Colle Sestrières, sfasciumi serpentinitici, 1610 m, 24 giugno 2013. Leg. et det. A. Selvaggi (*hb.* ANP).

+ **RAR:** Valle di Susa, comune di Oulx (TO), sfasciumi rocciosi sovrastanti Strada Regione sotto la Rocca, sulla sponda orografica sinistra della Dora Riparia, 13 giugno 2010, 1090 m. Leg. et det. M. Lonati (*hb.* TO + foto)

OSSERVAZIONI. Specie eurimediterranea-turanica (Pignatti, 1982) la cui presenza in Piemonte, in base ai dati bibliografici e verifiche in *hb.* TO, è confermata per molti settori del Piemonte, seppur rara e in rarefazione. In Valle di Susa la specie è storicamente indicata da G.F. Re (*sub* *Caucalis daucoides* L. in Re, 1805 e Caso, 1881) come “volgare nei campi” ma successivamente è stata segnalata solo da Montacchini (1967) a Bardonecchia presso il “Monte Jafferau – versante S-SW” tra 1150-1400 m. Alcuni campioni conservati in *hb.* TO testimoniano la presenza storica nella valle: “Nelle vigne di Mompantero” (Leg. E. Ferrari, 11 giugno 1901), a “Susa alle Blacce, nei seminativi” (Leg. E. Ferrari, 22 giugno 1892), “a Susa, alla Brunetta” (Leg. E. Ferrari, 5 giugno 1891) e infine a “Oulx, campi secchi, sinistra Riparia” (Leg. F. Vallino, 1906). Le segnalazioni oggetto di nota descrivono pertanto nuove stazioni di presenza della specie nella Val di Susa e ne confermano la presenza attuale.

M. Lonati, L. Guglielmo, D. Bouvet

570. *Hornungia petraea* (L.) Rchb. (*Brassicaceae*)

+ **RAR:** Valle di Susa, comune di San Giorio di Susa (TO): 1) sulle scarpate rocciose della strada che da S. Giorio sale verso il cimitero, 440 m, 1 maggio 2011. Leg. M. Lonati (*hb.* TO); 2) sul bordo della strada sterrata che dal cimitero sale verso il Castello, 460 m, 1 maggio 2011. Leg. et det. M. Lonati (*hb.* TO).

OSSERVAZIONI. Specie eurimediterranea, rara e poco diffusa in Piemonte (Pignatti, 1982). In Valle di Susa la specie (*sub* *Lepidium petraeum*) era segnalata nella “Flora Segusina” di G.F. Re (Re, 1805; Caso, 1881) come “comunissimo nei siti aridi presso Susa”. Altri dati bibliografici (Mussa, 1909; Braun-Blanquet, 1961; Mondino, 2007) e alcune raccolte conservate in *hb.* TO e *hb.* CAI (Tosco & Ferraris, 1981) attestano una presenza recente o storica della specie nella bassa valle, in particolare tra S. Ambrogio, Villar Focchiardo e la Sacra di S. Michele, quindi tra Bussoleno, Foresto, Meana di Susa e Susa; nell’alta valle la specie è inoltre indicata per Exilles (Montacchini *et al.*, 1965) e Oulx (Mondino, 1963). Le due stazioni di S. Giorio, qui documen-

tate, parzialmente disgiunte dalle precedenti, attestano una nuova stazione di presenza nella media-bassa valle a Est di Bussoleno e documentano la presenza attuale della specie nella valle.

M. Lonati, A. Gorlier, G. Pandolfo, L. Guglielmone

571. *Asperugo procumbens* L. (*Boraginaceae*)

+ **RAR**: Valle di Susa, comune di Salbertrand (TO), località Plan, ambienti ruderali al margine dei pascoli, 12 giugno 2010, 1020 m. *Leg.* M. Lonati (*hb.* TO + foto M. Lonati).

+ **RAR**: Valle di Susa, comune di Sestrières (TO), località Champlas du Col, pratopascolo fortemente alterato dal calpestamento di ovini, 28 maggio 2007, 1780 m. *Leg.* A. Gorlier (*hb.* TO).

+ **STO**: Valle di Susa, comune di Oulx: 1) nelle aiuole incolte su Corso Torino, 12 giugno 2010, 1078 m. *Leg.* M. Lonati (foto M. Lonati); 2) piazzale incolto presso la chiesa parrocchiale (asfaltato nel 2013), 30 maggio 2010, 1110 m. *Leg.* M. Lonati (*hb.* TO).

OSSERVAZIONI. Specie Paleotemperata, indicata come rara in quasi tutto il territorio nazionale e negli ultimi decenni quasi ovunque scomparsa (Pignatti, 1982). Sulla base della bibliografia la specie è segnalata da G.F. Re (Re, 1805; Caso, 1881) presso Susa, da Mondino (1963) a Oulx al “Molino” e da Casalone Rinaldi (1990-91) a Champlas Janvier presso Sestrières dove la presenza è confermata recentemente (*Leg.* M. Lonati e A. Gorlier, 11 giugno 2013, in *hb.* TO). Alcuni campioni conservati in *hb.* TO testimoniano inoltre la presenza della specie in altre località dell’alta valle: a Oulx “presso l’imbocco della Grotta del Cane, lungo la mulattiera che porta al Pramand” (*Leg.* F. Montacchini, 10 luglio 1960), quindi “tra Oulx e Bardonecchia” (*leg.* F. Valino, maggio 1896) “a Melezet” (*Leg.* D. Berrino 29 luglio 1890; *Leg.* P. Lomagnò 19 luglio 1980) e “nelle macerie presso Bardonecchia” (*leg.* F. Santi, 11 giugno 1899). Le stazioni qui documentate ampliano l’areale della specie per l’alta Valle di Susa e riconfermano la diffusione storica.

M. Lonati, L. Guglielmone

572. *Gnaphalium luteo-album* L. (*Asteraceae*)

+ **RAR**: Valle Orco, comune di Castellamonte (TO), rocce stillicidiose nei pressi della statale, tra località Pico e località Piova, 13 maggio 2008, 365 m. *Leg. et det.* M. Lonati (*hb.* TO).

OSSERVAZIONI. In Valle Orco la specie è storicamente nota sulla base di un campione d’erbario conservato in *hb.* TO relativo a “Locana lungo la strada che discende da Noasca” (*Leg.* A. Carestia, 28 luglio 1866). La presente segnalazione estende l’areale della specie alla bassa Valle e costituisce una conferma recente nel settore considerato.

R. Brazzale, L. Guglielmone, M. Lonati

573. *Ranunculus sceleratus* L. (*Ranunculaceae*)

+**RAR**: Anfiteatro morenico di Ivrea, comune di Ivrea (TO), frazione Torre Bal-

fredo, tratto di sponda destra della Dora Baltea in corrispondenza del meandro di C.na Garda, 225 m, 2 maggio 2011. *Leg et det* R. Brazzale (*hb.* TO).

OSSERVAZIONI. Specie paleotemperata indicata come rara e incostante sul territorio nazionale (Pignatti, 1982). La specie è stata segnalata in più località comprese nell'anfiteatro morenico di Ivrea (Bolzon, 1915; Gamberro, 1950-51; Badino *et al.*, 1982-1983; Peyronel *et al.*, 1988; Desfayes, 1993; Soldano & Sella, 2000; Desfayes, 2005; Minuzzo *et al.*, 2005). La stazione qui documentata, piuttosto estesa e ricca di esemplari, testimonia una nuova presenza per il settore in oggetto.

A. Selvaggi, G. Midolo, L. Guglielmono, M. Lonati

574. *Tragus racemosus* (L.) All. (*Poaceae*)

+ **RAR**: Pianura torinese, comune di Torino (TO), quartiere Bertolla, presso il confine con il comune di San Mauro, lungo il marciapiede di Strada S. Mauro, 210 m, 14 giugno 2012. *Leg. et det.* G. Midolo (*hb.* TO)

+ **RAR**: Pianura vercellese, comune di Saluggia (VC), Benne di Saluggia [Casale Benne], greto ciottoloso xerico abbandonato dalla Dora Baltea, presso ruscello di risorgiva, 165 m, 28 settembre 2010. *Leg et det.* A. Selvaggi (*hb.* ANP).

OSSERVAZIONI. Specie xerofila annuale tipicamente legata ad ambienti xerici e sterili, quali i "gerbidi", i greti sabbiosi stabilizzati in fase di ricolonizzazione, ma anche le pavimentazioni stradali. Allioni (1785) la indicava "*in pascuibus sterilibus et sabulosus ubique frequens*" e Pignatti (1982) la segnala come comune in tutto il territorio nazionale. Le conoscenze distributive di questa specie in Piemonte sono comunque limitate e, soprattutto, pochissime sono le riconferme di segnalazioni storiche. La specie è stata segnalata in Piemonte, soprattutto nel passato, in varie località lungo l'asta fluviale del Po quindi nelle Colline di Torino e di Crea, a Stupinigi, Leini e Borgaro, ai "sabbioni di Trofarello", a Ivrea e Susa, nel Biellese, in Valcasotto e in Val Sangone (Balbis, 1800-01; Negri, 1906; Bolzon, 1918; Fontana, 1929; Vaccaneo, 1929; Mussa, 1931; Mondino & Giordano, 1962; Sappa & Charrier, 1949; Tosco & Ferraris, 1981; Abbà, 1985; Pistarino *et al.* 1999; Soldano & Sella, 2000). Per quanto riguarda l'ambito pianiziale di Torino e dintorni esistono numerosi campioni in *hb.* TO (tutti antecedenti al 1907) che ne attestano una presenza storica in ambiente periurbano e urbano ("*in agro Taurinensis*", *Leg.* Rignon, 1850; "Turin", *Leg.* G.F. Reuter, 1856; "Moncalieri, terrains sablonneux", *Leg.* Chevallier, s.d.; "Grugliasco", *Leg.* E. Ferrari, settembre 1907; "*Ad vias prope muros intra Pomarium Taurini prope Nosocomium di S. Luigi*", *Leg.* G.B. Romano, luglio [circa 1850-1870]; "Torino, nei terreni dell'Esposizione al Valentino", *Leg.* E. Ferrari, agosto 1905;), oppure perifluviale ("*in arenosis secus Padus prope Vanchiglia*", *Leg.* G.F. Re, 10 agosto 1843; "sabbie del Po a monte di Moncalieri, riva sinistra", *Leg.* F. Vallino, settembre 1888; "lungo la Stura presso Torino", *Leg.* C.S. Belli, 13 luglio 1887). La segnalazione di Bertolla conferma la presenza attuale della specie nel circondario di Torino. La segnalazione di Benne di Saluggia attesta una nuova stazione di presenza presso la Dora Baltea in provincia di Vercelli che si aggiunge alle precedente segnalazione di Soldano e Banfi (1985) relativa al punto sul canale Farini a Saluggia.

V. Demaria, L. Guglielmo, M. Lonati

575. *Silene gallica* L. (*Caryophyllaceae*)

+ **RAR:** Anfiteatro morenico di Ivrea, comune di Ivrea (TO), terreno incolto adiacente a via Sant'Ulderico, 247 m, 30 aprile 2011. *Leg. et det.* V. Demaria (*hb.* TO).

OSSERVAZIONI. Specie eurimediterranea, divenuta subcosmopolita, comune in Italia in tutta l'area mediterranea e sporadica nelle valli aride alpine (Pignatti, 1982). In Piemonte la specie è presente soprattutto nel Torinese, bassa Valle di Susa, Val Sangone, Vercellese, Novarese, Langhe e Roero (Pistarino *et al.*, 1999; Mondino, 2007). Per l'anfiteatro morenico di Ivrea la specie è segnalata nelle "aree circostanti il Lago di Viverone" (Guglielmo Mugion & Montacchini, 1993-1994), di cui esiste anche testimonianza in *hb.* TO, quindi a Roppolo e Sala (Soldano & Sella, 2000); Vaccari (1904-1911) e Bolzon (1915) ne segnalavano inoltre la presenza a Cigliano.

M. Lonati, L. Guglielmo

576. *Setaria verticillata* (L.) Beauv. (*Poaceae*)

+ **RAR:** Valle di Susa, comune di Salbertrand (TO), Frazione Plan, sui bordi della strada che dalla S.S. 24 porta alle case della frazione, 1030 m, agosto 2012. *Leg. et det.* M. Lonati (*hb.* TO)

OSSERVAZIONI. Specie Cosmopolita, comune in tutta l'area mediterranea, rara nella Pianura Paadana e sulle Alpi e in molte zone mancante (Pignatti, 1982). In base a verifica di dati bibliografici e d'erbario, in Piemonte la specie è segnalata, anche se non comune, nei rilievi collinari interni e appenninici oltreché in alcuni settori pedemontani e planiziali. Nelle vallate alpine viceversa la presenza della specie è raramente testimoniata. In Valle di Susa la specie è storicamente indicata da G.F. Re (in Caso, 1881) mediante la citazione "abbonda nei campi". Tuttavia, a testimoniare la presenza nella valle, in *hb.* TO è presente un unico campione relativo a "Susa, strada del Rocciamelone sopra il Seghino" (*Leg.* E. Ferrari e F. Santi, 20 settembre 1916). La segnalazione oggetto di nota descrive pertanto una nuova stazione per l'alta Valle e conferma la storica presenza della specie in Valle di Susa.

M. Lonati, E. Ramassa, M. Rosso, L. Guglielmo

577. *Limodorum abortivum* (L.) Swartz (*Orchidaceae*)

+ **RAR:** 1) Valle di Susa, comune di Oulx (TO), fraz. Beaume, 1120 m, 1 giugno 2007. *Obs.* E. Ramassa, M. Rosso (foto M. Rosso); 2) Valle di Susa, comune di Salbertrand (TO), fraz. Plan, 1075 m, 12 giugno 2010. *Obs.* M. Lonati (foto M. Lonati).

OSSERVAZIONI. Specie poco frequente in Piemonte e di difficile osservazione. In Valle di Susa è presente nella media e bassa valle dove è stata segnalata recentemente in varie località da Isaia & Dotti (2003) e come confermano i campioni di erbario presenti in *hb.* TO. In alta Valle la presenza della specie è segnalata in un'unica stazione al Gran Bosco di Salbertrand (Isaia & Dotti, 2003) a cui si aggiungono le segnalazioni oggetto di nota.

M. Lonati, L. Guglielmone

578. *Medicago orbicularis* (L.) Bartal. (*Fabaceae*)

+ **RAR:** Valle di Susa, comune di S. Didero (TO), aiuole incolte presso il parcheggio del cimitero, 465 m, 2 giugno 2010. *Leg. et det.* M. Lonati (*hb.* TO).

OSSERVAZIONI. Specie comune nell'area mediterranea, nel Nord Italia è più rara e localizzata in ambienti xerici (Pignatti, 1982). In Valle di Susa la specie è indicata in "campi e vigne ed anche nei pascoli sterili di Condove nella contrada detta la Roccea" (Re; 1805; Caso, 1881). I campioni conservati in *hb.* TO, tutti antecedenti il 1910, attestano una presenza storica nella bassa Valle a "S. Valeriano presso S. Antonino di Susa" (*Leg.* F. Santi, 10 luglio 1910), in un "gerbido appena oltre la cappella di S. Sebastiano tra Bussoleno e Chianocco" (*Leg.* F. Vallino, maggio 1882; *Leg.* M. Defilippi, 24 maggio 1882) e "nelle vigne e rupi sopra Mompantero" (*Leg.* E. Ferrari, 19 giugno 1889; *Leg.* F. Santi, giugno 1889). La segnalazione oggetto di nota descrive una nuova stazione della specie e ne riconferma la presenza storica nella bassa Valle di Susa.

M. Martignoni, A. Antonietti, R. Dellavedova, M. Lonati, S. Orsenigo, G. Rotti, A. Soldano

579. *Euphrasia cisalpina* Pugsley (*Orobanchaceae*)

+ **STO:** Valsesia, Val Mastallone, comune di Fobello (VC); 1) parete rocciosa subverticale a dioriti/noriti sulla strada a valle di Fobello, sulla sinistra orografica del T. Mastallone, di fronte alla confluenza con il T. Cervo, 825 m, esp. SSO, 2 settembre 2013. *Leg.* M. Martignoni, A. Soldano, *det.* M. Martignoni (*hb.* TO, Martignoni, Soldano + foto); 2) parete rocciosa subverticale a dioriti/noriti sulla strada a valle di Fobello, appena dopo il Ponte delle due Acque (salendo verso Fobello), di fronte alla confluenza con il T. Landwasser, sulla sinistra orografica del T. Mastallone, 750 m, esp. SSO, 2 settembre 2013. *Leg.* M. Martignoni, A. Soldano, *det.* M. Martignoni (*hb.* Martignoni, Soldano + foto).

+ **RAR:** Valsesia, comune di Varallo (VC): 1) Isole di Morca, 9 settembre 1989. *Leg.* G. Rotti, *det.* M. Martignoni (*hb.* Rotti); 2) località Rondo, slargo a lato strada (salendo a destra) qualche curva prima di arrivare a Rondo da Isole, 735 m, esp. SE, 15 ottobre 2013. *Leg. et det.* M. Martignoni (*hb.* Martignoni + foto); 3) località Rondo, scarpata prativa a lato strada (salendo a sinistra), appena arrivati a Rondo, 745 m, esp. SE, 15 ottobre 2013. *Leg. et det.* M. Martignoni (*hb.* Martignoni + foto); 4) frazione di Locarno, loc. Gabbio: praterie xerofile ass. *Poo bulbosae-Festucetum trachyphyllae*, Lonati & Lonati, 2007 (*sub E. stricta* D. Wolff ex J.F. Lehm.) su terrazzi fluvio-glaciali del Sesia, substrato sabbioso-ciottoloso siliceo, spiccata aridità edafica, 405 m; giugno 2002 e 14 agosto 2008. *Leg.* G. Rotti, *det.* M. Martignoni (*hb.* Rotti); 5) *ibidem*, 14 maggio 2005. *Leg.* M. Lonati, *det.* M. Lonati (*sub E. stricta*), *rev.* M. Martignoni (*hb.* Lonati); 6) *ibidem*, 2 settembre 2013. *Leg.* M. Martignoni, A. Soldano, *det.* M. Martignoni (*hb.* TO, Martignoni, Soldano + foto).

+ **RAR:** Valli dell'Ossola, Valle Vigezzo: 1) comune di Re (VB), presso Ponte di Maglione, 660 m, esp. SE, 17 settembre 2003. *Leg. et det.* A. Antonietti, *conf.* M. Martignoni (*hb.* Antonietti); 2) comune di Re (VB), sentiero da Folsogno a Mirà, erta scarpata prativa lungo il sentiero, 806 m, esp. S(SO), 22 luglio 2013. *Leg.* A. Antonietti,

M. Martignoni, *det.* M. Martignoni (*hb.* DOMO, *hb.* Antonietti, Martignoni + foto); 3) comune di Villette (VB), sentiero da Folsogno a Mirà prato magro acidofilo su substrato sabbioso, 835 m, esp. S (SO), 16 settembre 2010. *Leg. et det.* A. Antonietti, *conf.* E. Landolt *et* M. Martignoni (*hb.* Antonietti); 4) *ibidem*, 22 luglio 2013. *Leg.* A. Antonietti, R. Dellavedova, M. Martignoni, S. Orsenigo, *det.* M. Martignoni (*hb.* Antonietti, Dellavedova, Martignoni, Orsenigo + foto).

OSSERVAZIONI. *Euphrasia cisalpina* Pugsley è uno stenoendemita insubrico occidentale a distribuzione puntiforme con poche località accertate nei Cantoni Ticino e Grigioni (Svizzera), in Lombardia e Piemonte (Italia). La specie risulta poco segnalata ma non è ancora chiaro se perchè poco osservata e confusa con specie simili (in particolare *E. alpina* Lam., *E. salisburgensis* Funk ex Hoppe, *E. stricta* D.Wolff ex J.F.Lehm.) o perchè realmente rara e localizzata. Nei siti di rinvenimento appare comunque relegata a piccole superfici. Il ritrovamento a Fobello in Val Mastallone conferma la segnalazione storica di J. Ball del 1863, ripresa anche da Pugsley (1932a, 1932b) nella descrizione della specie. Risultano invece nuove le altre segnalazioni per la Valsesia, relative al comune di Varallo (VC), supportate anche da campioni di G. Rotti (*hb.* Rotti) e M. Lonati (*hb.* Lonati). Bertossi (1957) segnalava per la Val Bagnola *Euphrasia salisburgensis* Funk (var. *salisburgensis* e var. *subalpina* Gren.), in particolare nei prati rupicoli acidofili alla confluenza tra la Valle Bagnola e la Val Mastallone, sopra il ponte di Cervarolo. La pedologia del sito farebbe propendere per *E. cisalpina* ma i sopralluoghi condotti il 3 (M. Martignoni, A. Soldano) e 15 ottobre 2013 (M. Martignoni) sulle rupi sovrastanti il ponte non hanno evidenziato nessuna *Euphrasia*; i versanti della valle paiono peraltro soggetti a dissesto idrogeologico che potrebbe essere la causa di una sua scomparsa in tempi storici. Nessun reperto d'erbario è stato finora rintracciato per quest'ultimo sito lasciando il dubbio sulla specificità delle eufrasie citate da Bertossi. Le presenti segnalazioni per la Valsesia sono dunque gli unici dati confermati in epoca recente relativi al territorio della Provincia di Vercelli (VC). Per quanto riguarda la provincia di Verbano - Cusio - Ossola (VB) si segnalano due *exsiccata* storici di *E. cisalpina* raccolti presso il Giardino Botanico Alpina, rispettivamente nel luglio 1948, e nel 1950 da Paola Zaro (*hb.* Zaro comune di Samarate - VA). Nonostante i sopralluoghi effettuati nell'estate del 2013 (R. Dellavedova) non è stato possibile confermare il dato. Pur mancando un catalogo storico delle collezioni del Giardino, inerente il periodo di erborizzazione di P. Zaro, che permetterebbe di stabilire se il campione fosse stato coltivato o spontaneo, è comunque ipotizzabile come, una specie di così modeste dimensioni e di scarsa attrattiva, potesse vegetare naturalmente sui pendii del rilievo Cusiano. L'attuale gestione delle superfici prative del Giardino, caratterizzata da sfalci attuati con macchine da taglio a filo, potrebbe essere la causa del mancato ritrovamento. Le segnalazioni per la Valle Vigezzo sono dunque gli unici dati confermati in epoca recente relativi al territorio della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola (VB). Le osservazioni condotte durante i sopralluoghi permettono di delineare, sia pure in modo approssimativo, l'ecologia di questa specie che sembrerebbe psammo-litofila, xerofila ed eliofila. A Fobello la specie sembrerebbe relegata a stazioni rupicole esposte a SSO e quindi con una buona insolazione malgrado le vallate strette. L'emiparassitismo, tipico delle *Orobanchaceae*, sembrerebbe poco accentuato in quanto molti degli esemplari su roccia e isolati da altre piante

risultano ben sviluppati e non sofferenti. Le conoscenze raccolte su *E. cisalpina* nell'ambito di questa nota floristica restano comunque sempre modeste e provvisorie, per cui varrebbe la pena di continuare le ricerche sul territorio in stazioni presumibilmente propizie alla specie. Sarebbero inoltre auspicabili misure di conservazione volte ad evitarne la scomparsa, causata principalmente dal regresso di prati e pascoli magri e delle selve di castagno con sottobosco erboso per la cessazione dello sfalcio e del pascolo. Una ulteriore minaccia è costituita dall'avanzamento della felce aquilina e di arbusti di brughiera nei terreni aperti e dall'imboschimento ed il conseguente aduggiamento nelle selve.

A. Soldano, P. Palazzolo

580. *Peucedanum venetum* (Spreng.) Koch (= *Xanthoselinum venetum* (Spreng.) Soldano & Banfi (*Apiaceae*))

+ **RAR**: Pianura di Alessandria, comune di Bosco Marengo (AL), strada a monte dell'argine del T. Orba, 1 km a monte della Cascina S. Michele, 110 m, 20 settembre 2013. *Leg. et det.* A. Soldano, P. Palazzolo (*hb.* MRSN).

OSSERVAZIONI. Nel territorio della pianura alessandrina per questa specie risultava finora un unico dato inedito (*Leg.* Rosellini, *s.d.*, *hb.* TO), per un avvallamento sotto la stazione ferroviaria di Valenza, risalente a circa un secolo e mezzo fa e da considerare estinto.

A. Soldano, M. Calbi

581. *Monotropa hypopytis* L. (*Ericaceae*)

+ **RAR**: Valle Cervo, comune di Rosazza (BI), Val Pragnetta, lungo il sentiero E30 (lato ovest) in un rimboschimento di *Picea abies*, 970 m, 5 luglio 2012. *Leg. et det.* A. Soldano, M. Calbi (*hb.* MRSN).

OSSERVAZIONI. Il dato concerne la seconda stazione in assoluto per il Biellese, dopo quella, ben datata e non verificata di Cesati (1882) del Rio Bele di Campiglia Cervo, 2,5 km più a valle.

G. Bellone

582. *Anemonoides trifolia* (L.) Holub subsp. **brevidentata** (Ubaldi & Puppi) Galasso Banfi & Soldano (*Ranunculaceae*)

+ **STO**: Alpi Liguri, Valle Vermenagna, comune di Limone Piemonte (CN), regione Mezzavia, margine di faggeta, calcare, 900 m, esp. W, 3 maggio 2013. *Leg. et det.* G. Bellone (*hb.* TO).

OSSERVAZIONI. Entità rara in Piemonte che, per quanto riguarda le Alpi Marittime e Liguri, era nota per la Valle Pennavaira, la Valle Tanaro e la Valle Vermenagna (Selvaggi *et al.*, 2011a). Il rinvenimento qui riportato conferma la presenza della specie nell'unica località conosciuta in Valle Vermenagna, dove già venne segnalata oltre un secolo fa (Burnat *et al.*, 1892-1931).

M. Pascale, G. Bellone

583. *Drosera rotundifolia* L. (*Droseraceae*)

+ **STO**: Alpi Liguri, Valle Vermenagna, comune di Limone Piemonte (CN), vallone

di S. Bernardo, pendio umido siliceo, 1705 m, 21 agosto 2013. *Leg. et det.* G. Bellone (*hb.* TO).

+ **RAR**: Alpi Liguri, Valle Ellero, comune di Roccaforte Mondovì (CN), Piano Marchiso, pendio umido calcareo a W di Sella Ciappa, 1680 m, esp. E, 5 settembre 2004. *Leg. et det.* M. Pascale (*hb.* MRSN).

OSSERVAZIONI. Dai controlli eseguiti in *hb.* TO non sono risultati reperti provenienti né dalla Valle Ellero né dalla Valle Vermenagna. Per la Valle Ellero l'unico dato bibliografico concernente questa specie si deve a Ingegnatti (1877), autore del tutto inattendibile, il quale la indicava in modo assai vago "in Mondovì, lungo l'Ellero"; per la Valle Vermenagna, invece, essa venne segnalata dal Burnat (Burnat *et al.*, 1892-1931) nella stessa zona dove ora è stata ritrovata.

A. Selvaggi

584. *Valeriana dioica* L. (Valerianaceae)

+ **RAR**: Valle di Susa, comune di Salbertrand (TO), torbiera sotto il Col Blegier, 2340 m, 10 agosto 2013. *Leg.* A. Selvaggi (*hb.* ANP).

OSSERVAZIONI. *Valeriana dioica* L. è una specie legata ad ambienti umidi e torbosi, diffusa frammentariamente sul territorio piemontese a partire dalla pianura, dove è rarissima e in regressione, fino al piano montano e subalpino, dove è rara e localizzata. La stazione oggetto di nota testimonia la presenza della specie alla quota più elevata del territorio regionale. Si auspica che la tutela attiva che l'ente Parco Alpi Cozie garantisce attraverso la posa di recinti elettrificati possa favorire la diffusione della specie all'interno della torbiera dove è ora una presenza localizzata e costituita da pochissimi esemplari.

D. Marra, O. Arizio, C. Lucchini, R. Zerbola

585. *Polystichum braunii* (Spenner) Fée (Dryopteridaceae)

+ **RAR**: Valchiusella, comune di Traversella (TO), Tallorno all'imbocco del vallone "Bura 'd Talurn" versante destro, alla base di parete rocciosa umida, un solo esemplare, 1260 m, 16 agosto 2013. *Leg.* D. Marra, O. Arizio, C. Lucchini, R. Zerbola, *det.* D. Marra (Foto D. Marra).

OSSERVAZIONI. Specie circumboreale, popola boschi nelle regioni a forte umidità atmosferica; predilige i terreni ricchi di humus e di sostanze nutritive, preferibilmente presso acque sorgive o macereti freschi tra grossi blocchi. Sulle Alpi è generalmente rara, soprattutto nel settore occidentale. La presenza di *Polystichum braunii* (Spenner) Fée in Piemonte è documentata nelle Valli dell'Ossola, settore insubrico del Lago Maggiore, Valsesia, Valli Biellesi, Valli di Lanzo Val di Susa (Mattirolo, 1907; Chiovenda, 1929; Soster, 1986; Abbà, 1988; Rotti, 1994; Antonietti, 2002; Soldano & Sella, 2000; Marangoni, 2005). Campioni d'erbario conservati in *hb.* TO confermano la presenza in Valle di Susa e Valle Ellero. Nella vicina Valle d'Aosta è segnalata in Valle di Champocher, Valle di Gressoney e a Donnas (Rotti, 1996). La presenza in Valchiusella è stata segnalata per la prima volta da Vaccari & Wilczek (1909), come conferma anche la raccolta conservata in *hb.* FI del 29 agosto 1906 "a Fondo, près de l'église" citato in Fiori (1943) e Peyronel *et al.* (1988); la presenza della specie

nell'area è stata successivamente confermata dalla segnalazione di Bona *et al.* (1996) nel bosco tra Gaido e Tallorno, ma la stazione è stata parzialmente distrutta dalla realizzazione di una strada interpodereale e non confermata recentemente.

S. Pistorello, L. Guglielmo, M. Lonati, A. Selvaggi

586. *Ammi majus* L. (*Apiaceae*)

+ **RAR:** Basso Monferrato, comune di Mirabello Monferrato (AL), entro l'abitato in incolto adibito ad allevamento familiare di polli, 23 luglio 2011. *Leg. et det.* S. Pistorello (*hb.TO*).

OSSERVAZIONI. La presenza della specie in Piemonte è stata segnalata in poche località, tutte appartenenti ai rilievi interni della Collina di Torino (Negri, 1905), delle Langhe (Burnat *et al.*, 1892-1931; Abbà, 1990; Pistarino *et al.* 1999), del Roero (Pistarino *et al.* 1999) e dell'alto Monferrato dove fu segnalata da Camisola (1854) "tra S. Damiano d'Asti e Govone". Per quanto riguarda il basso Monferrato il ritrovamento attuale conferma una presenza finora considerata storica (Picco, 2010) e testimoniata solo da una raccolta precedente conservata in *hb.* TO e proveniente da Verrua Savoia (*Leg.* E. Ferrari, F. Vallino, 1903).

N. Schoenenberger, A. Antonietti, F. Clemente, R. Dellavedova, A. Soldano

587. *Spiranthes aestivalis* (Poiret) Rich. (*Orchidaceae*)

+ **RAR:** Valli dell'Ossola, Valle Cannobina, comune di Cursolo Orasso (VB), mulattiera da Creves per Daila, 850 m, 13 luglio 2013, *obs.* N. Schoenenberger; *ibidem*, 29 agosto 2013, *obs.* A. Antonietti, F. Clemente, R. Dellavedova (Foto Clemente, Dellavedova).

OSSERVAZIONI. In Piemonte si sono registrati negli ultimi decenni sporadici ed isolati ritrovamenti della rara *Spiranthes aestivalis* considerata già in passato assai poco frequente (Bertolotto & Pandolfo, 2009). Per quanto riguarda la provincia del Verbano – Cusio – Ossola (VB), la specie fu trovata in Val Grande già da De Notaris: "*ex ericetis humidis vallis Intrasca prope Trobaso* [*"Irobaso"*] (Bertoloni, 1853). In un manoscritto di E. Chiovenda, conservato a Firenze, la pianta è indicata "presso Fondotoce a 220 m" di cui esiste testimonianza in *hb.* GE ("*in aquitrinis submontanis prope Fondotoce*", *leg. et det.* E. Chiovenda, 9 agosto 1896; "Fondotoce-Lago di Mergozzo", *s.coll.*, 27 giugno 1875) e nei "Dintorni di Premosello fino a 1000 m" di cui esiste testimonianza in *hb.* DOMO ("Val di Crot Premosello, luoghi umidi erbosi, lungo la strada", *leg.* E. Chiovenda, 1 agosto 1888; "pascoli umidi montani di Premosello all'Alpe Curnale Cima 700 [IGM: Alpetto Cornà 638] m", *leg.* E. Chiovenda, 25 luglio 1887). I sopralluoghi effettuati nell'unica stazione di *S. aestivalis* osservata in epoca recente (Antonietti, 2002) lungo la mulattiera A. Lut - A. la Piana, comune di Premosello, non hanno permesso di confermare il dato. In effetti il sito del ritrovamento del 15 luglio 1989, una rupe umida in selva castanile rada, potrebbe essere stato distrutto dalla realizzazione di una strada interpodereale (Antonietti, 2005) o l'accresciuto aduggiamento a seguito dell'infoltimento del bosco non più gestito ne avrebbe determinata l'estinzione. La stazione presso l'Alpetto Cornà è stata perlustrata in una sola occasione senza peraltro individuare la specie in esame. L'abban-

dono delle attività silvo-pastorali ha verosimilmente determinato la contrazione degli ambienti idonei alla specie, la quale potrebbe tuttavia essere ancora presente su limitate superfici. Le località estrapolate da altri *exsiccata* (*hb. DOMO*: “Lago Maggiore”, *s.coll.*, agosto 1889; “Stresa, su d’una rupe”, *s.coll.*, *s.d.*) sono di difficile reperimento in un territorio molto vasto date le approssimative indicazioni stazionali relative. Il modesto popolamento oggetto della presente segnalazione è costituito da una quindicina di esemplari occupanti una ridotta superficie a lato della mulattiera Creves - Daila. Sorprendentemente la maggioranza degli individui vegeta in modeste sacche terrose accumulate in anfratti e fessure di una parete rocciosa alimentate da un moderato ma, costante, stillicidio e forse anche grazie al chimismo verosimilmente basico e all’assenza di specie concorrenti. Una prima minaccia potrebbe essere la raccolta da parte degli escursionisti che si incamminano lungo la mulattiera di accesso al frequentato monte di Daila. In secondo luogo, l’eventuale manutenzione del tracciato mediante macchine da taglio con il filo, potrebbe decretare l’impoverimento o addirittura la scomparsa del popolamento. Essendo il sito ubicato nel territorio del Parco Nazionale Val Grande, si può peraltro auspicare che la stazione possa avere maggiori garanzie di protezione dato che l’Ente può attuare tutte le misure conservazionistiche affinché non si ripeta quanto è eventualmente accaduto per il popolamento di Premosello.

A. Antonietti, F. Clemente, R. Dellavedova

588. *Apium nodiflorum* (L.) Lag. subsp. *nodiflorum* (*Apiaceae*)

+ **RAR**: Settore Insubrico, comune di Cesara (VB), sorgente a fianco della via Provinciale con diversi esemplari nel corso d’acqua alimentato dalla medesima, 440 m, esp. W, 18 settembre 2013. *Leg. et det.* F. Clemente, R. Dellavedova (*hb. ANP* + foto); *ibidem*, corso d’acqua al piede del versante a valle di Arola, 425 m, esp. NE, 18 settembre 2013. *Obs.* F. Clemente, R. Dellavedova.

OSSERVAZIONI. Nel contesto del settore Insubrico del Verbano - Cusio - Ossola (VB), di questa ormai rara apiacea è nota la presenza storica solo per le pendici del M. Mottarone (Franzoni & De Notaris, 1875), presso “Le rive del Lago e degli sbocchi dei fiumi”, “La pianura di Pallanza e Intra” (Armitage & Weiss, 1891), ed a “Prata, paludi del Toce” confusa però con *Berula erecta* (Hudson) Coville (*sub Helosciadum nodiflorum* Koch *Leg. et det.*, E. Chiovena, agosto 1889, *rev.* A. Soldano, *hb. DOMO*). Pur non essendo stati visionati altri erbari (es. *hb. O. Boggiani*) che permetterebbero di fornire ulteriori spunti per meglio definire la passata distribuzione di *Apium nodiflorum* (L.) Lag. subsp. *nodiflorum*, le numerose perlustrazioni condotte in questi anni nell’area provinciale non avevano mai permesso di individuare stazioni del sedano d’acqua. I popolamenti osservati occupano le acque di due piccoli corsi d’acqua entrambi alimentati da sorgenti nascenti ai piedi della montagna. Il nutrito numero di esemplari che colonizzano il greto sassoso dei rii fa propendere per una situazione ambientale estremamente favorevole che permette alla specie di prosperare pur essendo circondata da numerose essenze esotiche. Si segnala per entrambi i siti la presenza nelle vicinanze delle sorgenti di letamai provenienti dalle vicine aziende zootecniche.

A. Selvaggi, M. Pascale, F. Morelli, G. Pellegrino, R. Barbero

589. *Epipactis palustris* (Regel) Holub (*Orchidaceae*)

+ **RAR**: Valle Stura di Demonte, comune di Moiola (CN), loc. Noce d'Aigone in dx idrografica della Stura di Demonte presso ruscello di risorgiva, 680 m, 13 agosto 2009. *Obs.* A. Selvaggi (Foto A. Selvaggi)

+ **RAR**: Valle Stura di Demonte, comuni di Sambuco (CN), vallone della Madonna, tra 1250 e 1300 m, 7 agosto 1995, *obs.* F. Morelli; *ibidem*, 18 luglio 1997, *obs.* G. Pellegrino (foto Pellegrino); *ibidem*, 23 luglio 2001, *obs.* R. Barbero; *ibidem*, prato umido, calcare, 1180 m, esp. SE, 5 agosto 2004. *Leg. et det.* M. Pascale (*hb.* MRSN);

+ **RAR**: Valle Stura di Demonte, comuni di Vinadio (CN), vallone di Neirassa, 1200, 7 luglio 2000, *obs.* F. Morelli;

OSSERVAZIONI. Le segnalazioni in oggetto attestano nuove stazioni di presenza di questa specie rara nella valle Stura di Demonte dove era stata documentata in precedenza da Garraud & Pascal (2006).

A. Selvaggi

590. *Teucrium botrys* L. (*Scrophulariaceae*)

+ **RAR**: Valle di Susa, comune di Cesana t.se (TO), loc. Rocciaglia, su sfasciumi, 1410 m, esp. SSW, 30 giugno 2012. *Leg et det.* A. Selvaggi (*hb.* ANP)

OSSERVAZIONI. *Teucrium botrys* è specie termofila legata a substrati poveri, talvolta associata a detriti rocciosi termofili o greti fluviali, è da considerarsi rara in Piemonte, e ovunque in declino. La presenza della specie in Piemonte è stata attestata nell'Appennino (Carrega & Silla, 1996; Pistarino *et al.*, 1999) nei rilievi interni di Langhe, Monferrato e Collina di Torino (Negri, 1906; Pistarino *et al.*, 1999; Correggia, 2002; Picco, 2010) e, nell'arco alpino, in Valle Tanaro (Charpin & Salanon, 1985), Valle Gesso (Briquet, 1891-1895; Charpin & Salanon, 1985), Valle Grana (Mondino, 1958). La presenza in Valle di Susa è stata precedentemente segnalata, genericamente, solo da G.F. Re (Re, 1805; Caso, 1881) "nei campi e lungo la Dora" a cui si aggiunge la segnalazione in nota.

A. Bertola, M. Calciati, C. Leone, A. Selvaggi

591. *Potamogeton berchtoldii* Fieber (*Potamogetonaceae*)

+ **RAR**: Pianura novarese, comune di Novara (NO), torrente Agogna presso Cascina San Maiolo nella fraz. Torrion Quartara, 131 m, 25 ottobre 2012. *Leg* A. Bertola, C. Leone *det.* A. Bertola, M. Calciati, C. Leone, *conf.* A. Selvaggi (*hb.* ANP)

OSSERVAZIONI. *P. berchtoldii* è una specie non frequente e di difficile discriminazione legata ai corsi d'acqua planiziali, confusa in passato con specie affini. Per un quadro sulla distribuzione regionale vedi Selvaggi *et al.* (2011b). Il sito si trova presso il torrente Agogna nel tratto che scorre a sud-ovest dell'abitato di Novara, in un'area rurale coltivata prevalentemente a risicoltura. La superficie campionata, poco vegetata sulle sponde, gode di ampia luminosità. Nel substrato del torrente prevalgono ciottoli e si segnalano localmente banchi di sabbia moderatamente estesi. In genere il flusso nel corso dell'anno si presenta con media e limitata turbolenza e la profondità dell'acqua è all'incirca di 40-50 cm.

Flora alloctona

A. Antonietti, R. Dellavedova

592. *Soliva sessilis* Ruiz & Pav. (= *S. pterosperma* (Juss.) Less.) (*Asteraceae*)

+ **PIE/N**: Settore insubrico del Lago Maggiore, comune di Verbania (VB): 1) Pallanza, aiuole prative del lungolago e gli interstizi dei blocchi di pietra, a ridosso del lago in corrispondenza delle rimesse delle barche, 201 m, esp. SE, 8 novembre 2011. *Leg. A. Antonietti, R. Dellavedova, det. R. Dellavedova (hb. ANP)*; 2) Suna, aiuole prative del lungolago, 200 m, esp. SE, 11 novembre 2013. *Obs. R. Dellavedova.*

OSSERVAZIONI. *Soliva sessilis* Ruiz & Pav. è una piccola erba annuale a lenta crescita invernale, a foglie composte, laciniate, pennatosette a pelosità moderata; l'infiorescenza, collocata all'inserzione delle foglie sul fusto, rimane a lungo chiusa divaricandosi quando i frutti raggiungono la maturazione. Questi ultimi sono acheni provvisti all'estremità di una spina compatta derivante dalla solidificazione dello stilo. Originaria del Sud-America si è naturalizzata in Canada, Stati Uniti, Nuova Zelanda, Australia, in Africa e nelle zone costiere di alcuni stati europei (Francia, Portogallo e Spagna); in Italia è stata finora segnalata in Toscana come avventizia presso Viareggio (LU) (Verloove *et al.*, 2007) ed in Veneto (Celesti-Grapow *et al.*, 2010).

M. Lonati, F. Meloni, G. Vacchiano, M. Ferrarato

593. *Ligustrum sinense* Lour. (*Olaeaceae*)

+ **PIE/N**: 1) Anfiteatro morenico di Ivrea, comune Cascinette (TO), frequente nei boschi planiziali umidi presso C.na del Rettore, 240 m, 10 settembre 2013. *Leg. et det. M. Lonati (foto M. Lonati; hb. TO + foto)*;

2) Anfiteatro morenico di Ivrea, comune Montalto Dora (TO), sottobosco umido presso Regione S. Croce, 290 m, 28 novembre 2013. *Leg. et det. M. Lonati (hb. TO).*

OSSERVAZIONI. Specie originaria dell'Asia orientale (Cina, Vietnam), divenuta di moda in Italia come pianta da siepe intorno agli anni '70 del secolo scorso (Banfi & Galasso, 2010). La specie è oggi naturalizzata in Lombardia e Veneto, mentre è considerata specie casuale in Trentino, Friuli Venezia-Giulia e Lazio (Celesti-Grapow *et al.*, 2010). Nell'area oggetto della nota *L. sinense* è ormai naturalizzata (probabilmente da alcuni anni) con numerosi individui sia nei margini, sia all'interno di boschi planiziali umidi a *Fraxinus excelsior* e *Alnus glutinosa* (associazione *Carici remotae-Fraxinetum*), localizzati a una certa distanza dai centri abitati. La presenza della specie in un contesto forestale naturaliforme, molto differente dagli ambienti urbanizzati entro cui occasionalmente la specie è già stata osservata in Piemonte (es. Torino Mirafiori, M. Lonati *oss. pers.*), necessiterebbe un attento monitoraggio futuro per verificare eventuale invasività che sia per valutarne la reale diffusione, essendo stata in passato probabilmente confusa con l'autoctona *L. vulgare*, spontaneamente diffusa nei boschi termofili circostanti.

G. Bruno

594. *Heracleum mantegazzianum* Sommier & Levier (*Apiaceae*)

+ **SET/INV**: Val di Susa, comune di Sant'Antonino di Susa (TO) nei pressi della

borgata Meisonetta nell'alveo del Rio della Trona a valle del ponte che conduce a Villa Billia e Prese Billia, 425 m, esp. N, 20 maggio 2012. *Obs.* G. Bruno (Foto G. Bruno). *Ibidem*, 24 febbraio 2014, *Leg.* G. Bruno (*hb.* TO).

OSSERVAZIONI: *H. mantegazzianum* è specie esotica di origine caucasica dal riconosciuto comportamento invasivo, dannosa per la salute umana, presente in Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna (Bouvet *et al.*, 2013). La segnalazione testimonia per la prima volta la presenza di questa specie in Valle di Susa e nella Provincia di Torino e conferma la presenza attuale della specie in Piemonte come naturalizzata e invasiva. In Piemonte è stata segnalata, come "coltivata e inselvatichita", da Abbà nel 1988 ad Orta S. Giulio (Abbà, 1989; Pistarino *et al.*, 1999) e, recentemente, da Pedullà *et al.* (2006) per un parcheggio nelle vicinanze del Santuario di Oropa, a circa 1200 m di quota, dove il popolamento è stato sottoposto ad interventi di controllo e di eradicazione successivamente alla scoperta. La stazione in segnalazione comprende 3 nuclei tra massi di grandi dimensioni nell'alveo del rio, in ambiente tipico per la specie. L'origine probabile è da ricondurre ai mezzi di cantiere che hanno lavorato alla costruzione del ponte circa 10 anni fa (testimonianza orale degli abitanti delle case attigue). Il sito è attualmente oggetto di interventi di consolidamento spondale con ingenti movimenti terra che implicano elevata probabilità di diffusione della specie verso il sottostante centro abitato e la Dora Riparia, data la facilità con cui i semi si disperdono con lo scorrimento dell'acqua. Trattandosi di specie pericolosa per la salute pubblica (la linfa causa tossicità cutanea e oculare con la fotoesposizione) si auspica, previa segnalazione alla pubblica autorità, l'avvio al più presto di un intervento di eradicazione dei nuclei di presenza conformemente alle linee guida predisposte in altri paesi europei (Nielsen *et al.*, 2005).

M. Lonati, G. Pandolfo, L. Guglielmone

595. *Bupleurum rotundifolium* L. (*Apiaceae*)

+ **SET/N:** Valle di Susa, comune di Oulx (TO), nei pressi dell'abitato, sfasciumi rocciosi sovrastanti Strada Regione sotto la Rocca, 12 giugno 2010, tra 1080 e 1100 m. *Leg. et det.* M. Lonati (*hb.* TO + foto).

OSSERVAZIONI. Specie archeofita naturalizzata, comune dalle Langhe alla Romagna, altrove rara e incostante (Pignatti, 1982). La specie è stata osservata in Valle di Susa in tempi non recenti, sia nella media, sia nell'alta valle. Nella media valle la specie è stata segnalata storicamente "nei monti intorno a Susa" (Caso, 1881), come conferma anche un campione presente in *hb.* TO (*Leg.* O. Mattiolo, E. Ferrari, 30 maggio 1904). Nell'alta valle la specie è indicata per la zona xerotermitica alla base del versante meridionale del M. Jafferau da Montacchini (1967); alcuni campioni conservati in *hb.* TO, riferibili alla metà dell'800 e gli inizi del '900, testimoniano inoltre la presenza della specie a Oulx, Cesana, Bousson, Bardonecchia e al Colle di Sestrières, (il più recente dei quali è relativo a Oulx: *Leg.* C. Cappelletti e P. Fontana, 1 giugno 1938). La segnalazione oggetto di nota conferma la presenza attuale della specie nell'alta valle, dove probabilmente era storicamente più diffusa, trattandosi di una specie infestante di campi e coltivi a cereali (Pignatti, 1982), oggi estremamente ridotti nelle aree montane.

M. Calbi, A. Soldano

596. *Santolina chamaecyparissus* L. (= *S. marchii* Arrigoni) (Asteraceae)

+ **SET/N:** Valle Cervo, comune di Campiglia Cervo (BI), sul muro a lato della provinciale 50 m prima del bivio per Bocchetto Sessera, 900 m, 6 agosto 2013. *Leg. et det.* A. Soldano, M. Calbi (*hb.* TO).

OSSERVAZIONI. Si tratta di un grosso popolamento presente, e gradualmente ampliatisi, da alcuni decenni, di certo originato da coltivazioni cui la specie è oggetto in altri luoghi della valle. Peraltro tutte le altre indicazioni della presenza di questa specie in Piemonte è da ritenere siano dovute a spontaneizzazione da coltivazione, anche se questo non è esplicitato dalle fonti, risalenti ben addietro del tempo, partendo da quella del XVI secolo di Tortona, dovuta al Rauwolf (Gronovius, 1755), citata anche da Allioni (1785), che ricorda *Santolina chamaecyparissus* L. per le rupi presso la Brunetta di Susa e, senza dettaglio, per la Val Maira. Le successive flore della valle Susa (Caso, 1881) e val Maira (Gola, 1932-1933) si limitano a ribadire quei dati mentre in *hb.* TO si conservano solo reperti ottenuti, tra il 1869 e il 1927, da giardini di Quinto Vercellese (VC), di Susa (alle Blacce), della di S. Michele di S. Ambrogio di Torino (TO) e di Montiglio (AT). Per tutto ciò la specie era stata indicata di dubbia presenza in Piemonte da Conti *et al.* (2005).

A. Soldano, P. Palazzolo

597. *Oenothera stucchii* Soldano (Onagraceae)

+ **SET/N:** Pianura di Alessandria, comune di Bosco Marengo (AL), greto del T. Orba a SO della Cascina S. Michele, 107 m, 20 settembre 2013. *Leg. et det.* A. Soldano, P. Palazzolo (*hb.* TO).

OSSERVAZIONI. Il dato risulta essere il primo per il territorio della pianura ale-sandrina.

A. Selvaggi, A. Antonietti, R. Dellavedova

598. *Gamochaeta pensylvanica* (Willd.) Cabrera (= *Gnaphalium pensylvanicum* Willd) (Asteraceae)

+ **SET/N:** Pianura torinese, comune di Torino (TO): 1) via Santa Giulia n. 18 in cortile interno di abitazione storica acciottolato e rinaturalizzato da flora spontanea, 234 m, 2 giugno 2012. *Leg et det.* A. Selvaggi; 2) via Montebello n. 25/a prato in giardino di pertinenza condominiale ai margini di marciapiede stradale, 234 m, 2 giugno 2012. *Leg et det.* A. Selvaggi; 3) c.so Regina Margherita nn. 58-60, marciapiede stradale, 234 m, 2 giugno 2012. *Obs.* A. Selvaggi

+ **SET/N:** Valli dell'Ossola, fondovalle principale, comune di Domodossola (VB); 1) via Monte Grappa aiuole di fronte alla mura della Torretta medioevale, 285 m, 22 novembre 2011. *Obs.* A. Antonietti, R. Dellavedova; 2) parco della Scuola Media "Giovanni XXIII" in via Terraccini, 285 m, 3 aprile 2012. *Obs.* R. Dellavedova.

OSSERVAZIONI. Specie neofita originaria delle Americhe è di presenza naturalizzata o casuale in Lombardia, Toscana, Emilia Romagna, Campania, Puglia (Conti *et al.*, 2005; Celesti-Grapow *et al.*, 2010; Manni, 2013). La presenza in Piemonte è stata recentemente segnalata da Galasso (2013) a Intra nel settore insubrico della provincia

del Verbano-Cusio-Ossola. La presenti segnalazioni testimoniano la presenza della specie rispettivamente nel settore Ossolano della provincia del VCO e nella pianura torinese in provincia di Torino. Nelle stazioni torinesi la presenza della specie è stata verificata per la prima volta nel 2011 e si è constatata la persistenza negli anni e la tendenza all'espansione all'interno dello spazio disponibile.

G.V. Cerutti, A. Motta

599. *Trifolium hybridum* L. subsp. *hybridum* (Fabaceae)

+ **SET/N:** Alta Valle Sessera: 1) comune di Veglio (BI), pista pedonale tra il Bocchetto Sessera e le Tegge dell'Artignaga di sotto, lato sinistro orografico del Rio Montuccia, margine di strada, 1380 m, 13 luglio 2012. *Leg.* G.V. Cerutti, A. Motta (*bb.* Cerutti); *ibidem*, 13 luglio 2013. *Leg.* G.V. Cerutti, A. Motta (*bb.* MRSN); 2) comune di Tavigliano (BI), Bocchetto Sessera, all'inizio della pista per Alpe Montuccia superiore, margine di strada, 1400 m, 13 luglio 2013. *Leg.* G.V. Cerutti, A. Motta (*bb.* MRSN).

OSSERVAZIONI. Entità est europea spesso coltivata, secondo Conti *et al.* (2005) è presente in buona parte delle regioni del nord Italia ed in alcune regioni dell'Italia Centrale. Aeschmann *et al.* (2004) non elencano la specie per il settore alpino delle province di Biella e Vercelli. In Provincia di Biella Soldano & Sella (2000) non elencano l'entità, la presente segnalazione quindi attesta una nuova presenza floristica per la provincia. Sempre in data 13 luglio 2013 abbiamo osservato la specie anche a est nord est del Bocchetto Sessera, appena a monte dello stesso e nel territorio del Comune di Callabiana.

A. Selvaggi

600. *Fallopia baldschuanica* (Regel) Holub (Polygonaceae)

+ **SET/N:** Anfiteatro morenico di Rivoli e Avigliana, comune di Avigliana (TO), sotto il Castello, ricoprente una porzione di prato, recinzione e alberi lungo via Rosa, 367 m, 12 novembre 2011. *Leg.* A. Selvaggi (*bb.* ANP);

+ **SET/N:** Pianura pinerolese, comune di Pinerolo (TO), incolto a valle del ponte della superstrada sul Chisone e a NW c.na La Scozia, 350 m, 19 giugno 2013. *Leg.* A. Selvaggi (*bb.* ANP)

OSSERVAZIONI. In Provincia di Torino la specie è stata precedentemente segnalata nell'anfiteatro morenico di Ivrea (Cerutti & Motta, 2009) e nella Collina di Torino (Selvaggi & Ebone, 2010) a cui si rimanda per delineare il quadro distributivo regionale. Le segnalazioni oggetto di nota estendono a nuovi settori la distribuzione della specie nella Provincia di Torino.

A. Selvaggi

601. *Paulownia tomentosa* (Sprengel) Steudel (Paulowniaceae)

+ **SET/N:** 1) Settori prealpini della Stura di Lanzo e del Canavese, comune di Levone (TO), nei boschi tra Levone e Crosaroglio, sotto ca' Viettone, 360 m, esp. S, 9 maggio 2010. *Obs.* A. Selvaggi; 2) Settori prealpini della Stura di Lanzo e del Canavese, comune di Forno Canavese (TO), fascia boschiva lungo il Torrente Viana poco a monte del ponte presso Case Marietti in dx idrografica, 485 m, 1 maggio 2011. *Obs.*

A. Selvaggi; 3) Settori prealpini della Stura di Lanzo e del Canavese, comune di Rivara (TO), bosco ripariale lungo il T. Viana presso tra Rivara e Pertusio, 350 m, 1 maggio 2011. *Obs.* A. Selvaggi

+ **SET/N:** Anfiteatro morenico di Ivrea: 1) comune di Candia C.se (TO), boschi tra Mercenasco e Candia c.se, bordo strada, 266 m, 20 settembre 2013. *Obs.* A. Selvaggi 2) comune di Mercenasco (TO), bosco d'invasione presso tornante sotto il paese, 235 m, 20 settembre 2013. *Obs.* A. Selvaggi

OSSERVAZIONI. *Paulownia tomentosa* è una specie utilizzata come albero ornamentale nei giardini pubblici e privati ma possiede elevate capacità di diffusione e naturalizzazione in ambienti naturali per cui è considerata specie invasiva in alcuni paesi europei; in Svizzera è inserita nella "Watch List" delle specie invasive (www.infoflora.ch). Si testimonia qui la presenza di nuclei di *Paulownia* in ambienti boschivi naturali dove la specie si rinnova spontaneamente. Nell'anfiteatro morenico era già nota nel biellese a est del bivio Roppolo-Viverone (Soldano & Sella, 2000).

M. Rava, L. Guglielmone, M. Lonati, A. Selvaggi

602. *Triticum cylindricum* (Host) Ces., Pass. & Gibelli (= *Aegilops cylindrica* Host) (*Poaceae*)

+ **SET/N:** Basso Monferrato, comune di Cella Monte (AL), incolto su ex-vigneto tra Cascina Belvedere e C.na Monfiorenza, località Coppi, 8 giugno 2012, 250 m. *Leg. et det.* M. Rava e M. Lonati (*hb.TO*).

OSSERVAZIONI. Specie archeofita naturalizzata la cui presenza in Piemonte è stata segnalata per la prima volta da Vignolo-Lutati (1929), segnalazione a cui si riferiscono Abbà (1979) e Pignatti (1982) e testimoniata da una raccolta in *hb. TO* relativa a Castiglione Faletto (*Leg. F. Vignolo-Lutati*, 8 giugno 1929). Segnalazioni più recenti testimoniano la presenza della specie nella bassa pianura alessandrina presso lo Scrivia (Sartori & Terzo, 1986; Carrega & Silla, 1996; Andreucci & Castelli, 2006). La segnalazione oggetto di nota conferma pertanto la presenza attuale della specie nel Basso Monferrato dove era segnalata storicamente (Picco, 2010), come testimonia la raccolta conservata in *hb. TO* relativa a Casale Monferrato (*Leg. F. Negri*, maggio 1873). La presente segnalazione conferma inoltre la presenza della specie in Piemonte, erroneamente non registrata come presente nel territorio regionale nel recente catalogo della flora esotica italiana (Celesti-Grapow *et al.*, 2010).

M. Pascale, G. Pellegrino, R. Salvo

603. *Veronica peregrina* L. (*Plantaginaceae*)

+ **SET/N:** Alpi Marittime, Valle Stura di Demonte, comune di Borgo S. Dalmazzo (CN), su un marciapiede del centro città, 635 m, 13 maggio 2013. *Leg. et det.* M. Pascale (*hb. MRSN*); Alpi Liguri, Valle Colla, comune di Boves (CN): 1) nel cortile interno del santuario di Madonna dei Boschi, 625 m, 21 maggio 2013. *Leg. et det.* G. Pellegrino (*hb. TO*); 2) presso il cimitero, 590 m, 23 maggio 2012. *Leg. et det.* R. Salvo (*hb. Pellegrino*); 3) strada vecchia per S. Anna, campo di mais a riposo, 590 m, 9 maggio 2013. *Obs.* G. Pellegrino.

OSSERVAZIONI. Specie di origine americana segnalata in tutte le regioni italiane

(Pignatti, 1982). In *hb.* TO sono conservati numerosi campioni, provenienti quasi tutti dalla provincia di Torino. Per la provincia di Cuneo vi è invece, nello stesso erbario, un solo reperto raccolto a Pollenzo (*Leg.* E. Ferrari, 1894). La presenza della specie nel cuneese è stata successivamente confermata dai ritrovamenti di Abbà ad Alba, Monchiero e Neive (Pistarino *et al.* 1999). Con questa nota la distribuzione piemontese viene ampliata ai settori della Valle Colla e della parte meridionale della Pianura cuneese.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano Laura Guglielmono e Guglielmo Pandolfo per l'aiuto e la disponibilità accordata durante le ricerche nell'erbario TO.

BIBLIOGRAFIA

- ABBÀ G., 1973 – Una nuova stazione per il Piemonte dell'*Aphyllanthes monspeliensis* L. *Informatore Botanico Italiano*, 5: 87-88.
- ABBÀ G., 1979 – Flora esotica del Piemonte. Specie coltivate spontaneizzate e specie avventizie. *Atti della Società Toscana di Scienze naturali - Memorie Serie B*, 86: 263-302.
- ABBÀ G., 1981 – Contributo alla flora della sponda piemontese del Ticino. *Rivista piemontese di Storia naturale*, 2: 167-188.
- ABBÀ G., 1985 – Contributo alla flora della val Casotto. Parte seconda. *Rivista piemontese di Storia naturale*, 6: 85-112.
- ABBÀ G., 1988 – Contributo alla conoscenza della flora del settore insubrico del Lago Maggiore. *Bollettino del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino*, 6: 15-58; 435-479.
- ABBÀ G., 1989 – Contributo alla conoscenza della flora del settore insubrico del Lago Maggiore: addendum. *Bollettino del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino*, 7: 11-14.
- ABBA' G., 1986 – Contributo alla conoscenza della flora dell'Appennino piemontese orientale. *Bollettino del Museo regionale di Scienze Naturali*, 4: 147-203.
- ABBÀ G., 1990 – La flora delle Langhe. *Amici del Museo F. Eusebio, Alba*.
- AESCHIMANN D., LAUBER K., MOSER D.M., THEURILLAT J.P., 2004 – *Flora Alpina*. Voll. I-III. Zanichelli, Bologna.
- ALLIONI C., 1785 – *Flora pedemontana, sive enumeratio methodica stirpium indigenarum Pedemonti*. I. M. Briolus, Augustae Taurinorum.
- ANDREUCCI F., CASTELLI M., 2006 (2002) – Alcuni aspetti di vegetazione erbacea nelle aree golenali del torrente Scrivia (Piemonte, Italia settentrionale). *Archivio Geobotanico*, 8 (1-2): 49-68.
- ANTONIETTI A., 2002 – Primo contributo alla conoscenza della flora delle Valli Ossolane. *Fortschritte in der Floristik der Schweizer Flora (Gefässpflanzen)*, 64. Folge. *Botanica Helvetica*, 112(2):173-200.
- ANTONIETTI A., 2005 – Flora del Verbano-Cusio-Ossola. *Quaderni di natura e paesaggio del VCO*, n. 4. Provincia VCO, Verbania.

- ARMITAGE E., WEISS E., 1891 – Catalogo nominale delle piante vascolari che crescono spontanee nei dintorni di Pallanza ed Intra. Pallanza, Premiato Stabilimento Tipografico Eredi Vercellini: [1]-28.
- BADINO G., CAMOLETTO PASIN R., DAL VESCO G., 1982-1983 – Popolamenti fanerogamici del bacino di Candia e assetto idrobiologico del lago. *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 36/37: 43-125.
- BALBIS G.B., 1800-01 – Elenco delle piante crescenti nei contorni di Torino. Stamperia Filantropica, Torino.
- BANFI E., GALASSO G., 2010 – La flora esotica lombarda. Museo Storia Naturale di Milano, Regione Lombardia.
- BELLI S., 1918-1919 – L'*Althaea taurinensis* DC. ed i suoi rapporti colle specie affini crescenti in Italia. *Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino*, 54: 291-314.
- BERTOLONI A., 1853-1854 – Flora italica. R. Masii, Bologna.
- BERTOLOTTO G., PANDOLFO G., 2009 – Nota n. 180. *Spiranthes aestivalis* (Poir.) Rich. (*Orchidaceae*) in: Selvaggi A., Soldano A., Pascale M., Pascal R. (eds.) - Note floristiche piemontesi n. 176-245. *Rivista piemontese di Storia naturale*, 30: 316-317.
- BERTOSSI F., 1957 – Appunti fitosociologici sulla Val Bagnola (Alta Valsesia). *Archivio Botanico (Forlì)*, 33: 194-217.
- BOLZON P., 1915 – Studio fitogeografico sull'anfiteatro morenico di Ivrea. *Bulletin de la Société de la Flore Valdôtaine*, 10 (app.): 1-117.
- BOLZON P., 1916 – Nuovi materiali per la flora dell'anfiteatro morenico di Ivrea. *Bull. Soc. Flore Valdôt.*, 11: 25-34;
- BOLZON P., 1918 – Ricerche botaniche nel bacino della Dora Baltea. *Nuovo Giornale Botanico Italiano*, n.s., 25: 309-375.
- BONA E., BOVIO M., FENAROLI F., TONNI BAZZA C., 1996 – n. 157 *Polystichum braunii* (Spenner) Fée (*Aspidiaceae*) in: Bovio M. (a cura di) – Segnalazioni floristiche valdostane. *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 50: 239.
- BOUVET D., PIVANI F., 1998 – Contributo alla conoscenza della flora della Val Troncea. *Rivista piemontese di Storia naturale*, 19: 17-42.
- BOUVET D., SELVAGGI A., SINISCALCO C., SOLDANO A., 2013 – *Heracleum mantegazzianum* Sommier & Levier. Scheda iconografica di frutti e semi. in Bouvet D. (ed.) - Piante esotiche invasive in Piemonte. Riconoscimento, distribuzione, impatti. Museo Regionale di Scienze naturali di Torino: 312.
- BRAUN-BLANQUET J., 1961 – Die inneralpine Trockenvegetation, von der Provence bis zur Steiermark. Fisher, Stuttgart.
- BRIQUET J., 1891-1895 – Les labiées des Alpes Maritimes. *Etudes monographiques sur les labiées qui croissent spontanément dans la chaîne des Alpes Maritimes et dans le Département français de ce nom.* Georg, Genève et Bâle.
- BURNAT E., BRIQUET J., CAVILLIER F., 1892-1931 – Flore des Alpes-. Maritimes I-VII. H. Georg. édit. Genève et Bâle.
- CAMISOLA G., 1854 – Flora astese secondo il sistema sessuale di Linneo con cenni sulla virtù di molte piante indigene impiegate in medicina. Paglieri, Asti.
- CARREGA M., SILLA D., 1995 – Ricerche floristiche nel Novese e nel Tortonese (provincia di Alessandria, Piemonte sud orientale). Parte I: *Lycopodiaceae-Araliaceae*. *Rivista piemontese di Storia naturale*, 16: 17-76.

- CARREGA M., SILLA D., 1996 – Ricerche floristiche nel Novese e nel Tortonese (provincia di Alessandria, Piemonte sud orientale). Parte II: *Umbelliferae-Orchidaceae*. Rivista Piemontese di Storia Naturale, 17: 77-149.
- CASALONE RINALDI F., 1990-91 – Champlas Janvier (Sestrières), Valle di Susa: indagine floristico-vegetazionale. Sottotesi di Laurea, Università degli Studi di Torino, Corso di Laurea in Scienze Naturali (relatore: Prof. F. Montacchini)
- CASO B., 1881 – La Flora Segusina di G. Francesco Re riprodotta nel metodo naturale di De Candolle e commentata da Bernardino Caso. Baglioni Torino
- CELESTI-GRAPPO L., PRETTO F., CARLI E., BLASI C. (EDS.), 2010 – Flora vascolare alloctona e invasiva delle regioni d'Italia. Casa Editrice Università La Sapienza, Roma.
- CERUTTI G.V., MOTTA A., 2008 – Nota n. 139. *Fumaria capreolata* L. subsp. *capreolata* (*Fumariaceae*) in Selvaggi A., Soldano A., Pascale M., Pascal R. (eds.) - Note floristiche piemontesi n. 92-175. Rivista piemontese di Storia naturale, 29: 458.
- CERUTTI G.V., MOTTA A., 2009 – Nota n. 240. *Fallopia baldschuanica* (Regel) Holub (*Polygonaceae*) in: Selvaggi A., Soldano A., Pascale M., Pascal R. (eds.), 2009 - Note floristiche piemontesi n. 176-245. Rivista piemontese di Storia naturale, 30: 334-335.
- CHESATI V., 1882 – Sguardo turistico sulla flora della regione biellese. G. Amosso, Biella.
- CHARPIN A., SALANON R., 1985 – Matériaux pour la flore des Alpes Maritimes. Catalogue de l'Herbier d'Emile Burnat déposé au Conservatoire botanique de la Ville de Genève. I. Lycopodiaceae-Lentibulariaceae. Boissiera, 36: 5-258; I-VII.
- CHIOVENDA E., 1929 – Flora delle Alpi Lepontine occidentali, ossia catalogo ragionato delle piante crescenti nelle vallate sulla destra del Lago Maggiore. Saggio di flora locale. II. *Pteridophyta*. E. Giandolfo, Catania.
- CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (eds.), 2005 – An annotated checklist of the Italian vascular flora. Palombi & Partner S.r.l., Roma.
- CORREGGIA F., 2002 – Flora vascolare del settore nord-occidentale della provincia di Asti (Piemonte, Italia NW). Rivista piemontese di Storia naturale, 23: 3-92.
- DE MAURIZI G., 1919 – Montescheno. “La Cartografica”, Gozzano, Omegna, Domodossola.
- DE MAURIZI G., 1925 – La Valle Vigezzo e la ferrovia elettrica Domodossola-Locarno. Novara.
- DESFAYES M., 1993 – Flore des lacs et étangs de l'amphithéâtre morainique d'Ivrée et de quelques autres zones humides du Canavais. Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle, 47: 75-82.
- DESFAYES M., 2005 – Données floristiques pour le Piémont et ses rizières, et pour la Lombardie voisine: plantes aquatiques et palustres. Rivista piemontese di Storia naturale, 26: 73-100.
- FERRARI E., 1912 – La vegetazione del territorio di Leynì (Torino) nei rapporti colla coltura agraria. Annali della Reale Accademia di Agricoltura di Torino, 55: 459-515.
- FERRARIS T., 1900 – Contribuzioni alla flora del Piemonte. I. Florula crescentinese e delle colline del Monferrato. I, II, III Centuria. Nuovo Giornale Botanico Italiano, n.s., 7: 371-396.
- FIORI A., 1943 – *Flora Italica Cryptogama. Pars V. Pteridophyta*. M. Ricci, Firenze.
- FONTANA P., 1929 – Catalogo sistematico delle piante vascolari crescenti nel bacino del Sangone (Alpi Cozie) In: Studi sulla vegetazione nel Piemonte pubblicati a ricordo del II centenario della fondazione dell'Orto botanico della R. Università di Torino (1729-1929). L. Checchini, Torino, pp. 303-360.

- FRANZONI A., DE NOTARIS G., 1875 – Elenco delle piante del Margozzolo e sue adiacenze, compilato su note fornite dall'Avv. Alberto Franzoni di Locarno e del Senatore Prof. Giuseppe De Notaris. In: De-Vit V., Il Lago Maggiore, Stresa e le Isole Borromee. Notizie storiche. v. 1, Appendice. Prato 1875: 517-530.
- GALASSO G., 2013 – 195. *Gamochaeta pensylvanica* (Willd.) Cabrera (Asteraceae) in: Notulae alla flora esotica d'Italia: 9 (185-201). Informatore Botanico Italiano, 45 (2): 310.
- GALLO L., 2013 – Terzo contributo all'aggiornamento del catalogo delle *Embryophyta* (= *Equisetopsida* C. Agardh) delle Colline del Po. I Quaderni di Muscandia, 13: 57-61.
- GAMERRO A., 1950-1951 – Saggio analitico sulla vegetazione fanerogamica lacustre dell'anfiteatro morenico di Ivrea. Tesi di Laurea, Università di Torino, facoltà di Scienze Naturali.
- GOLA G., 1910 – Piante rare o critiche per la flora del Piemonte. Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino, ser. 2, 60 (1): 193-248.
- GOLA G., 1912 – La vegetazione dell'Appennino piemontese. Annali di Botanica, 10: 189-338.
- GOLA G., 1932-1933 – Le piante vascolari della val Maira (Alpi Cozie). Parte I. Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti, 2, Scienze Matematiche, 92: 1283-1335.
- GOTTSCHLICH G., 2009 – *Hieracia nova Alpium*. V. Stapfia, 95: 33-45.
- GRONOVIVS J.F., 1755 – *Flora Orientalis: Sive, Recensio Plantarum, Quas Botanicorum Coryphaeus Leonhardus Rauwolffus, Annis 1573, 1574, & 1575 in Syria, Arabia, Mesopotamia. Has Methodo Sexuali Disposuit*. W. de Groot, Lugduni Batavorum.
- GUGLIELMETTO MUGION L., MARTINETTO E., 1995 – Piante vascolari rare o interessanti nella Vauda canavesana. Rivista piemontese di Storia Naturale, 16: 3-16.
- GUGLIELMETTO MUGION L., MONTACCHINI F., 1993-1994 – La vegetazione del lago di Viverone. Allionia, 32: 7-25.
- INGEGNATTI A., 1877 – Catalogo delle principali specie vegetali che crescono spontanee nel circondario di Mondovì. A. Fracchia, Mondovì-Breo.
- ISAJA A., DOTTI L., 2003 – Le orchidee spontanee della Valle di Susa. Alzani Ed., Pinerolo.
- LONATI M., LONATI S., 2007 – Le praterie xerofile a *Festuca trachyphylla* (Hackel) Krajina della bassa Valsesia (Piemonte, Italia). Fitosociologia, 44 (2): 109-118.
- MANNI Q.G., 2013 – Noterella 0057. *Gamochaeta pensylvanica* (Willd.) Cabrera in: Alessandrini A., Buono V., Lazzeri V., Magni C., Manni Q.G., Nicoletta G. (a cura di) - Acta Plantarum Notes 1. Araba Fenice Edizioni, Boves.
- MARANGONI D., 2005 – Nota n. 7. *Polystichum braunii* (Spencer) Fée (*Dryopteridaceae*) in Selvaggi A., Soldano A., Pascale M. (eds.) - Note floristiche piemontesi 1-12. Rivista piemontese di Storia naturale, 26: 374.
- MARANGONI D., 2006 – Nota n. 18. *Carex atrofusca* Schkuhr (*Cyperaceae*) in: Selvaggi A., Soldano A., Pascale M. (eds.) - Note floristiche piemontesi n.13-47. Rivista piemontese di Storia naturale, 27: 432.
- MARCHETTI D., CONTI F., PROSSER F., 2009 – Notulae alla checklist della flora vascolare italiana: 1544. Informatore Botanico Italiano, 41 (1): 133.
- MARTINI F., PAIERO P., 1988 – I Salici d'Italia. Edizioni LINT, Trieste.
- MATTIROLO O., 1907 – La Flora Segusina dopo gli studi di G. F. Re (*Flora Segusiensis*, 1805 - Flora Segusina, Re-Caso, 1881-82). C. Clausen, Torino.
- MINUZZO C., TISI A., CARAMIELLO R., SINISCALCO C., 2005 – Flora acquatica e palustre della zona dei "Cinque Laghi" di Ivrea. Rivista piemontese di Storia naturale, 26: 41-71.

- MONDINO G. P., GIORDANO A., 1962 – Una stazione xerofila della collina di Torino. Vegetazione e suoli. *Allionia*, 8: 159-177.
- MONDINO G. P., 1963 – Boschi planiziarzi a *Pinus silvestris* ed *Alnus incana* nelle alluvioni del torrente Bardonecchia (Piemonte). *Allionia*, 9: 43-64
- MONDINO G.P., 2007 – Specie vegetali interessanti raccolte in Piemonte a metà del '900. Rivista piemontese di Storia naturale, 28: 53-85.
- MONTACCHINI F., 1967 – Flora e vegetazione del Monte Jafferau (Alpi Cozie). III contributo. La flora della zona xerotermitica alla base del versante SSW. *Allionia*, 13: 33-38.
- MONTACCHINI F., CARAMIELLO-LOMAGNO R., FORNERIS G., PIERVITTORI S., 1982 – Carta della vegetazione della valle di Susa ed evidenziazione dell'influsso antropico. Tipostampa, Torino.
- MONTACCHINI F., FILIPPELLO S., ARIELLO G., 1965 – Il ricoprimento vegetale del Forte di Exilles (Val di Susa, Alpi Cozie). *Allionia*, 11: 149-172.
- MORALDO B., 1986 – Il genere *Stipa* (*Gramineae*) in Italia. *Webbia*, 40: 203-278.
- MUSSA E., 1840 – Florula del m. Musinè (valle di Susa). *Nuovo Giornale Botanico Italiano*, n.s., 47: 705-714.
- MUSSA E., 1909 – Appunti di flora cacuminale del Rocciamelone. *Malpighia*, 23: 167-170.
- MUSSA E., 1931 – Saggio di un censimento floristico dell'agro torinese. *Nuovo Giornale Botanico Italiano*, n.s., 38: 605-623.
- MUSSA E., 1937 – Sguardo alla vegetazione del m. Musinè (valle di Susa). *Nuovo Giornale Botanico Italiano*, n.s., 44: 715-730.
- NEGRI G., 1905 – La vegetazione della collina di Torino. *Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino*, ser. 2, 55 (1): 113-188.
- NEGRI G., 1906 – La vegetazione delle colline di Crea. *Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino*, ser. 2, 56 (1): 387-437.
- NEGRI G., 1911 – Appendici: 2°. Florula delle brughiere fra Arborio e Gattinara (*Appunti ed erborazioni personali e materiali dell'Erbario Malinverni in "Herb. Pedem. R. Istituto Botanico di Torino"*), in: La vegetazione del Bosco di Lucedio di Trino (Trino Vercellese). Contributo allo studio fitogeografico dell'alta Pianura Padana. *Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino*, ser. 2, 62 (1): 446-448.
- NIELSEN, C., RAVN H.P., NENTWIG W., WADE M. (EDS.), 2005 – Manuel pratique de la Berce géante. Directives pour la gestion et le contrôle d'une espèce végétale invasive en Europe. *Forest e Landscape Denmark*, Hoersholm, 44 p.
- PEDULLÀ M. L., BOCCARDI F., BOTTELLI F., 2006 – Nota n. 44. *Heracleum mantegazzianum* Sommier et Levier (Umbelliferae) in: Selvaggi A., Soldano A., Pascale M. (eds.), 2006 - Note floristiche piemontesi n. 13-47. *Rivista piemontese di Storia naturale*, 27: 437.
- PESCAROLO R., 1992 – Il Piano Rosa, un prezioso lembo di natura nell'alta pianura novarese. *Natura e Montagna*, 39(1-2); 3-10.
- PEYRONEL B., FILIPPELLO S., DAL VESCO V., CAMOLETTO R., GARBARI F., 1988 – Catalogue des plantes récoltées par le professeur Lino Vaccari dans la Vallée d'Aoste. *Société de la Flore Valdôtaine*, Aoste.
- PICCO F., 2000 – La flora vascolare (*Viridiplantae: Tracheophyta*) del Basso Monferrato. In: Picco F. (a cura di) - *Nascitur in collibus Montisferrati*. Biodiversità delle colline del Basso Monferrato. pp. 19-56. *Biomont, ANP, Ponzano (AL)*.
- PIGNATTI S., 1982 – Flora d'Italia. Voll. I-III. Edagricole, Bologna.

- PISTARINO A., FORNERIS G., FOSSA V., 1999 – Le collezioni di Giacinto Abbà. Catalogo e note critiche delle raccolte botaniche in Piemonte (1965-1998). Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, cataloghi XII. Voll. I-II.
- PUGSLEY H. W., 1932a – Notes on *Euphrasia*. Journal of Botany, London, 70: 200-204.
- PUGSLEY H. W., 1932b – Short note. *Euphrasia schinzii* (p. 202). Journal of Botany, London, 70: 262.
- RE G. F., 1805 – *Flora Segusiensis sive stirpium in circuitu Segusiensi nec non in Montecenisio, aliisque circumieuntibus montibus sponte enascentium, enumeratio secundum Linneanum systema*. Bernardini e Barberis, Torino.
- ROSSI S., 1883 – Studi sulla flora ossolana. Tip. Porta, Domodossola.
- ROTTI G., 1990 – Segnalazioni di nuove entità per la flora della Valsesia (Alpi Pennine). Notiziario C.A.I. Varallo, 4 (2): 59-69.
- ROTTI G., 1994 – Nuovi areali di *Asplenium adulterinum* Milde con speciale riferimento alla Valsesia ed alla valle Strona di Campello Monti. Notiziario C.A.I. Varallo, 8 (2): 48-64.
- ROTTI G., 1996 – n. 160 *Polystichum braunii* (Spenner) Fée (*Aspidiaceae*) in: Bovio M. (a cura di) - Segnalazioni floristiche valdostane. Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle, 50: 240.
- SANTI F., 1911 – Nota botanica sul bacino di Ceresole Reale. Rivista del Club Alpino Italiano, 30: 9-10.
- SANTI F., 1917 – L'erbario del dott. F. Vallino ed alcune piante alpine rare del Piemonte. Rivista Club Alpino Italiano, 36: 246-253.
- SAPPA F., CHARRIER G., 1949 – Saggio sulla vegetazione della val Sangone (Alpi Cozie). Nuovo Giornale Botanico Italiano, n.s., 56: 106-187.
- SARTORI F., TERZO V., 1986 – Geobotanica. Parte I: Studio del territorio in funzione degli impatti prevedibili In: Sartori, F. (a cura di). Valutazione impatto ambientale. Studio per l'insediamento di un campo prove e ricerche della Soc. Pneumatici Pirelli in comune di Tortona. Istituto di Botanica dell' Università di Pavia, Pavia, pp. 52-68.
- SELVAGGI A., 2004 - Comunicazioni: Osservazioni Floristiche Piemontesi. Rivista piemontese di Storia naturale, 25: 462-463.
- SELVAGGI A., EBONE A., 2010 – Nota n. 303. *Fallopia baldschuanica* (Regel) Holub [= *Fallopia aubertii* (L. Henry) Holub] (*Polygonaceae*) in: Selvaggi A., Soldano A., Pascale M., Pascal R. (eds.), 2010 – Note floristiche piemontesi n. 246-308. Rivista piemontese di Storia naturale, 31: 385.
- SELVAGGI A., GALLINO B., GARRAUD L., PASCAL R., VAN ES J., VIVAT A., 2012 – Stato delle conoscenze sulle *Carex* a priorità di conservazione in Piemonte e nelle Alpi occidentali: le specie artico-alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*. Informatore Botanico Italiano, 44 suppl. 2, Atti riunione scientifica Piemonte - Valle d'Aosta, 62-65.
- SELVAGGI A., MACCHETTA S., BRUNO G., EVANGELISTA M., GALLINO B., VARESE P., PASCALE M., 2011a – Nota floristica piemontese n 332. *Anemonoides trifolia* (L.) Holub. subsp. *brevidentata* (Ubaldi & Puppi) Galasso, Banfi & Soldano (*Ranunculaceae*) in Selvaggi A., Soldano A., Pascale M., (eds.) - Note floristiche piemontesi 309-392. Rivista piemontese di Storia naturale, 32, 2011: 369-418.
- SELVAGGI A., TEPPA G., BUZIO S., OSTELLINO R., STASSI M., ELLENA I., MISERERE L., 2011b – Nota n. 351. *Potamogeton berchtoldii* Fieber (*Potamogetonaceae*) in: Selvaggi A., Soldano A., Pascale M., (eds.), 2011 - Note floristiche piemontesi n. 309-392. Rivista piemontese di Storia naturale, 32: 392-393.

- SOLDANO A., 2008 – Aspetti e vicende botaniche delle baragge Biellese e Vercellesi, in: Musson L., Staffolani A. - Il Paesaggio e gli Itinerari della Baraggia: dal Ricetto di Candelo ai monumenti da salvare, pp. 31-62.
- SOLDANO A., BANFI E., 1985 – Novità floristiche per la Provincia di Vercelli. Rivista piemontese di Storia naturale, 6: 199-209.
- SOLDANO A., BOUVET D., 2012 – Nota n. 412. *Fumaria capreolata* L. subsp. *capreolata* (*Papaveraceae*) in Selvaggi A., Soldano A., Pascale M. (eds.) - Note floristiche piemontesi n. 393-459. Rivista piemontese di Storia naturale, 33: 428.
- SOLDANO A., SELLA A., 2000 – Flora spontanea della provincia di Biella. Fondazione Sella. Edizioni dell'Orso, Alessandria.
- SOLDANO A., SOLDANO M., 2004 – Tra Baraggia e collina. Flora e farfalle del territorio di Roasio. Eventi & Progetti Editore.
- SOSTER M., 1986 – Le nostre felci. Trattato sulle felci con indagine della loro presenza e distribuzione in Valsesia. CAI-Sezione di Varallo, Varallo.
- TOSCO U., FERRARIS G., 1981 – Catalogo Museomontagna. 1.2. Centro Documentazione erbari e collezione entomologica. Museo nazionale della montagna Duca degli Abruzzi; Club alpino italiano, Sezione di Torino, Torino.
- VACCANEO R., 1929 – Ricerche sulla vegetazione dei boschi di Stupinigi In: Studi sulla vegetazione nel Piemonte pubblicati a ricordo del II centenario della fondazione dell'Orto botanico della R. Università di Torino (1729-1929). L. Checchini, Torino, pp. 361-408.
- VACCARI L., 1904-1911 – Catalogue raisonné des Plantes vasculaires de la Vallée d'Aoste. Imprimerie Catholique, Aoste: 66.
- VACCARI L., WILCZEK E., 1909 – La vegetazione del versante meridionale delle Alpi Graie orientali. (Valchiusella, Val Campiglia e Val di Ceresole). Nuovo Giornale Botanico Italiano, n.s., 16: 179-231.
- VERLOOVE F., BANFI E., GALASSO G., 2007 – 1363. *Soliva sessilis* Ruiz & Pav. (*Asteraceae*) (= *Soliva pterosperma* (Juss.) Less. = *Gymnostyles pterosperma* Juss.). in: Notulae alla checklist della flora vascolare italiana: Informatore Botanico Italiano, 39 (2), p. 419.
- VIGNOLO-LUTATI F., 1929 – Le Langhe e la loro vegetazione In: Studi sulla vegetazione nel Piemonte pubblicati a ricordo del II centenario della fondazione dell'Orto botanico della R. Università di Torino (1729-1929). L. Checchini, Torino, pp. 95-283.
- VIGNOLO-LUTATI, F., 1953 – *Hieracia pedemontana*. Catalogo sistematico. Allionia, 1 (2): 289-456
- VIGNOLO-LUTATI F., 1963 – Entità nuove del genere *Hieracium* delle Alpi Marittime piemontesi. Allionia, 9: 13-22.
- VILLA E., 2010 – Nota n. 272. *Oplismenus undulatifolius* (Ard.) P. Beauv. (*Poaceae*) in: Selvaggi A., Soldano A., Pascale M., Pascal R. (eds.), 2010 - Note floristiche piemontesi n. 246-308. Rivista piemontese di Storia naturale, 31: 376.
- ZANETTA A., 2004 – La flora spontanea del Lago Maggiore. Andrea Lazzarini Editore, Stresa.
- ZUMAGLINI A.M., 1864 – *Flora pedemontana sive species plantarum phanerogamarum in Pedemonte et Liguria sponte nascentium*. J. Favale, Torino.